

VERBALI DELLE ASSEMBLEE 1950-56

Verbale n° 21

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 gennaio 1950

L'Assemblea, in 2^a convocazione elegge presidente della seduta l'arch. Gazzani.

Alle ore 11,15 il presidente apre la seduta, legge l'Ordine del giorno e dà la parola al Presidente dell'Ordine arch. Paniconi.

Il Presidente dell'Ordine dà lettura della lettera d'incarico che il Consiglio intende indirizzare all'avv. Uras a proposito della consulenza legale. L'arch. Ferri chiede che venga precisata l'epoca nella quale debba essere pagata la quota di abbonamento. Viene stabilito che essa venga pagata entro il primo trimestre.

Dopo ulteriori discussioni e chiarimenti, il Presidente dell'Assemblea pone alla votazione lo schema di lettera che viene approvato all'unanimità. Precedentemente l'arch. Roncoroni ha chiesto che l'abbonamento venga effettuato attraverso l'Ordine stesso.

Mario Paniconi Siro Garroni *[firme autografe]*

Verbale n° 22

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 15 aprile 1950

Aperta l'Assemblea indetta in 1^a convocazione alle ore 16,30 e successivamente alle 17,30 viene rinviata per mancanza del numero legale dei presenti, in 2^a convocazione al giorno domenica 30 aprile 1950, dato anche che la 2^a convocazione deve effettuarsi almeno a tre giorni dalla 1^a.

Il Segretario Il Presidente

Siro Garroni *[firma autografa]* Mario Paniconi *[firma autografa]*

Verbale n° 23

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 30 aprile 1950

L'Assemblea convocatasi alle ore 11 nomina presidente l'arch. Domenico Sanzone che apre la seduta.

L'arch. Sanzone in relazione al numero dei presenti che non sembra sia sufficiente alla legalità per la votazione delle cariche sociali, propone che la votazione rimanga aperta per i giorni successivi di martedì, mercoledì e giovedì. L'assemblea approva la proposta all'unanimità. Il Presidente dà la parola all'arch. Paniconi il quale dà lettura della relazione sull'attività svolta dal Consiglio:

Il Consiglio dell'Ordine, a norma del D. Luogotenenziale n° 382 del 23 novembre 1944, trascorsi due anni dall'entrata in carica, scade dal mandato conferitogli dall'Assemblea e questa deve eleggere il nuovo Consiglio. È dovere e consuetudine che il Presidente, a nome del Consiglio, faccia un riassunto, sia pure sintetico, dell'attività svolta e dei principali avvenimenti che hanno interessato, in questo lasso di tempo, l'Ordine stesso, e nei quali il Consiglio abbia avuta comunque diretta o indiretta ingerenza. Ho detto riassunto e per di più sintetico sia perché gli iscritti sono stati tenuti, di volta in volta al corrente di quanto poteva interessarli con l'invio di bollettini quadrimestrali e con le assemblee ordinarie e straordinarie e sono quindi edotti dei principali avvenimenti e delle iniziative prese dall'Ordine; sia per lasciare tempo ai convenuti di esporre le loro idee, le loro osservazioni ed infine per orientarsi circa le nuove designazioni.

L'Ordine, come sapete, ha per legge compiti precisi come la tenuta dell'Albo, l'applicazione e l'interpretazione della tariffa professionale, la vigilanza e l'intervento in tutto ciò che concerne i rapporti e l'onorabilità dei suoi membri; ma è più arduo stabilire in quale entità e misura, altre attività e altre questioni

professionali interferiscano con quelle elencate e pertanto fino a che punto, l'Ordine possa e debba interessarsi anche di queste ultime.

Nella Assemblea precedente è prevalsa una interpretazione dei compiti dell'Ordine lata, e di conseguenza il Consiglio ha esteso il suo interessamento anche a questioni che potrebbero a prima vista essere considerate di carattere sindacale, assistenziale o comunque di natura tale da non rientrare nell'orbita di quelle che devono essere le mansioni dell'Ordine stesso. Esaminando però più attentamente tali questioni ci si accerta invece che esse rientrano o influenzano così intimamente quelle che sono le precipue attività di competenza dell'Ordine che questo, ha ritenuto di interessarsene e di intervenire.

In questa breve relazione, accenneremo prima all'attività svolta dal Consiglio diremo così di «Ordinaria Amministrazione»; vedremo poi quali questioni si è creduto di affrontare perché comunque di competenza diretta e indiretta dell'Ordine, ed infine esamineremo quali avvenimenti si sono verificati nella vita della categoria e come l'Ordine sia intervenuto per la difesa morale e materiale di questa.

Il tesoriere ing. Zocca illustrerà poi il bilancio: bilancio consuntivo 1949 e bilancio preventivo 1950.

Ordinaria Amministrazione

Uno dei primi avvenimenti verificatisi nell'assestamento democratico della categoria è stata la creazione degli Ordini, e nel 1948, la formazione, presso il Ministero di Grazia e Giustizia del Consiglio Nazionale degli Ordini degli Architetti.

Consiglio Nazionale degli Ordini

Questo Consiglio Provinciale ha sempre mantenuto i più stretti e cordiali rapporti, specie con il Presidente arch. Ugo Gennari che è spesso intervenuto per avvalorare le nostre azioni quando queste potevano aver carattere più generale e pertanto questo Consiglio sentitamente lo ringrazia a nome di tutti i colleghi. Al Consiglio Nazionale sono poi state trasmesse per competenza varie questioni di carattere prettamente nazionale, ma anche in questi casi l'Ordine Provinciale, anche per il fatto di operare nella Capitale, ha fiancheggiato l'opera del Consiglio Nazionale.

Aggiornamento Albo professionale

Il Consiglio ha provveduto all'aggiornamento ed alla pubblicazione dell'Albo Professionale ed ai necessari aggiornamenti di questo. Come già è stato detto nelle precedenti assemblee, ottenuta la necessaria revisione della tariffa professionale, questa è stata subito pubblicata dall'Ordine.

Commissione Specifiche

Il Consiglio attraverso la Commissione per le Specifiche, la quale ha svolto con encomiabile senso di colleganza un lavoro veramente notevole, si è interessato della esatta applicazione della tariffa professionale ed è intervenuto in alcune questioni delicate di rapporti tra professionisti e tra professionisti e clienti (sia Enti che privati).

Rapporti tra iscritti

In questo settore di attività che per evidenti ragioni di convenienza e di delicatezza non è il caso di riferire specificatamente all'Assemblea, è però confortevole dire che in nessun caso esaminato in questi due anni si è dovuto ricorrere a provvedimenti, sia pure a carattere semplicemente morale, nei riguardi di iscritti o comunque di architetti, dato che la onorabilità di questi è sempre chiaramente risultata e solo in qualche raro caso si sarebbe potuto desiderare un maggiore senso di amichevole comprensione.

E tra iscritti e Committenti

Nei riguardi dei committenti, specie Enti e Amministrazioni, l'Ordine è dovuto qualche volta intervenire per richiamare questi ad un maggior senso di giustizia e di equità nei rapporti verso gli Architetti.

Rappresentanti dell'Ordine

L'Ordine è stato spesso chiamato a designare i propri rappresentanti in seno a Commissioni ed ha richiesto di intervenire nei casi dove ha ritenuto questo doveroso per la tutela imparziale dei suoi iscritti e per la più assoluta giustizia verso tutti. Azioni in tal senso sono state fatte presso il Comune, Enti banditori di concorsi, Commissioni varie ecc.

Tariffe professionali Nazionali

In conseguenza del fatto che il nostro Ordine Provinciale svolge la sua attività nella Capitale ed ha quindi la possibilità e l'opportunità di seguire più da vicino anche questioni di carattere nazionale che interessano Ministeri o comunque Enti Centrali qui residenti; d'accordo ed in collegamento con l'arch. Gennari, si sono

svolte azioni in vari settori; ad esempio si è seguita la pratica svolta per ottenere la nuova tariffa professionale rimasta per troppo tempo inadeguata al nuovo valore della moneta. In questa questione come in altre il collegamento con l'Ordine degli Ingegneri e con associazioni varie ha portato a risultati efficienti.

Tariffa e interpretazione di questa

Sempre sull'argomento tariffario l'Ordine ha dovuto spesso attraverso i lodi delle specifiche interpretare la tariffa in questioni particolari, ma qualche volta in questioni che possono essere considerate generali. Si è perciò presentata la necessità di chiarire, ed in un certo senso regolamentare, alcuni punti che si presentano frequentemente.

Allo scopo di modificare tali interpretazioni e per dare a queste un valore generale, d'accordo con l'Ordine degli Ingegneri, è stata nominata una Commissione la quale ha già espresso il suo lodo ad es. per l'applicazione della tariffa per opere architettoniche con ossature in c.a. e potrà estendere la sua attività per la regolamentazione di altri punti di notevole interesse come per la progettazione di elementi in serie ecc.
Tasse

Altra questione di interesse nazionale è quella riguardante l'eccessiva tassazione dei nostri proventi professionali che assurdamente vengono considerati come redditi commerciali e no di lavoro come effettivamente sono, con la ingiusta sperequazione tra categoria C1 e C2. È questa una questione di giustizia e di moralità in quanto implica una preconcepita moralità fiscale che implicitamente ammette false dichiarazioni ed evasioni fiscali nella categoria dei liberi professionisti e non vuole riconoscere come lavoro la nostra attività!

Per ottenere una revisione a tali concetti sono state indette riunioni e scritti memoriali a chi di ragione. Questa azione deve però continuare fino a risultati positivi.

Lavoro professionale

Nel campo del lavoro professionale, pur non essendo l'Ordine un organismo sindacale vero e proprio, questi deve interessarsi che i rapporti di lavoro si svolgano in senso morale, cioè senza inique pretese, sfruttamenti del nostro lavoro intellettuale, con le necessarie garanzie e con la dignità necessaria al professionista.

Concorsi

Gli interventi del Consiglio dell'Ordine nelle compilazioni dei bandi di concorsi e nel regolare svolgimento di questi sono stati molteplici. Basti ricordare l'azione svolta presso il Comune di Tivoli per un bando altisonante nel quale tra assurde pretese e richiesta di enorme lavoro si lasciava la possibilità all'Amministrazione di non assegnare che premi esigui e di utilizzare e modificare a suo piacimento i lavori presentati! Fallita la nostra azione di convocazione presso il Comune, siamo intervenuti presso la Prefettura che ha a tutto oggi fermata la pratica.

Piano Fanfani

Nei riguardi del piano Fanfani (che come tutti potete constatare, rappresenta oggi una giusta conquista degli Architetti nel piano della competenza) ci siamo interessati affinché la progettazione architettonica assumesse quella dignità e quel decoro che sono necessari in un paese civile, e che si chiamassero tecnici sia nella organizzazione sia nella fase esecutiva, asserendo che i tecnici nell'edilizia sono soprattutto gli architetti. Dobbiamo rallegrarci del successo ottenuto mediante una lunga azione esplicita con lettere pro-memoria, opera di persuasione presso uomini politici ecc., azione, che, dopo un primo periodo d'incomprensione, nel quale sembrava che anche questa volta i tecnici fossero gli ultimi a dire la loro parola e proprio nel loro campo (!) è sfociata, specie per merito di un nostro illustre collega il prof. Foschini, nell'attuale organizzazione del piano che ha per base, nella scelta delle persone e nei concetti direttivi che la informano, la competenza e l'utilizzazione delle forze più qualificate, scelte prevalentemente tra i liberi professionisti con criteri di assoluta imparzialità.

Assistenza

Il Fondo assistenza ha permesso al Consiglio di intervenire in alcuni casi di doverosa colleganza presso architetti in speciali condizioni di necessità.

In questo campo rivolgiamo però un appello agli iscritti affinché specie nei periodi di maggiore lavoro e possibilità vogliano potenziare questa iniziativa.

Consulenza legale dell'Ordine

Al fine di garantire l'Ordine circa l'esatta interpretazione della legge nelle sue azioni e rivendicazioni sia per la tutela dei suoi iscritti nelle controversie di carattere generale nelle quali l'Ordine debba intervenire a difesa

dei giusti diritti morali e materiali, è stata istituita, in via sperimentale una assistenza legale. Approvato il concetto dall'Assemblea Generale Straordinaria e fissatone i mezzi per le realizzazioni, la lettera impegnativa prima di essere tale è stata nuovamente sottoposta all'ultima Assemblea che l'ha approvata e resa esecutiva. L'avv. Domenico Uras, nominato pertanto Consulente legale dell'Ordine, si è già interessato di alcune questioni di carattere legale e ha davanti a sé molteplici compiti che il nuovo Consiglio dell'Ordine vorrà sottoporgli. A tale assistenza generica come sapete si ricollega quella particolare per ciascun iscritto che intende usufruirne versata una quota compenso professionale fine [sic] di lire 3.000 annue.

Ho accennato così alla vita dell'Ordine in questi due anni, tralasciando varie questioni di dettaglio che sono state affrontate. Conscio delle manchevolezze e delle lacune della nostra azione devo però ringraziare i colleghi del Consiglio, e in special modo gli arch.^{ti} Zocca e Garroni rispettivamente Tesoriere e Segretario per la valida opera prestata a favore della classe.

Abbiamo dedicato molto nostro tempo ai problemi presentatici con la massima buona volontà, sperando di essere di qualche utilità, spiacenti solo di non essere in grado di fare di più. Mi auguro e ci auguriamo che l'Ordine possa trovare nel nuovo Consiglio persone che possano fare meglio e di più e che l'opera degli Architetti sia sempre più valorizzata ed apprezzata e con questo sincero augurio la mia breve ed arida esposizione è terminata.

Segue poi la relazione del Tesoriere arch. Mario Zocca, che dà lettura del bilancio consuntivo 1949 e di quello preventivo 1950 come segue:

Entrate bilancio consuntivo 1949
Contributi al Consiglio Naz.le "123.900

Totale uscite 673.098

39.664 Stipendi
86.550 Varie (telefono, trasporti, ecc) 12.846 Luce e acqua
Totale entrate £. 761.980

Saldo 1948 "88.882

La consistenza del fondo di cassa di £. 288.385 al 31-12-1949 è dimostrata

come segue:

- 1) Al c/c Credito Italiano 2) Al c/c postale
- 3) In cassa
- 4) Assegni

Totale Entrate bilancio preventivo 1950

Nuove iscrizioni Quota 1950 Quote arretrate Diritti di Segreteria Specifiche Interessi

Votanti Schede valide

n° 123 119 1 " bianche 3 " nulle
Hanno riportato voti i seguenti Architetti

- 1) arch. De Renzi Mario

con voti n° 103 " " 98 " " 97 " " 94 " " 91 " " 90 " " 90 " " 81 " " 74

con voti n° 25 " " 17 " " 14 " " 13 " " 13 " " 12 " " 11

Seguono:

- 1) arch. Cambellotti Adriano 2) " Garroni Siro, Uras Francesco Montuori Eugenio Calandra Maria Venturi Ghino Cancellotti Gino Sanzone Domenico Fiorentino Mario Panzarasa Silvano

L'Assemblea viene aggiornata per la continuazione della votazione.

La chiusura delle operazioni di votazione svoltasi durante i giorni fissati dall'Assemblea è avvenuta alle ore 20,30 di giovedì 4-5-50 come da verbale degli scrutatori dott. arch. Zanetti Mario e dott. arch. Uras Francesco.

La votazione ha dato i seguenti risultati:

3) " Ligini Cesare 4) " Quaroni

5) " Ridolfi

6) " Chiaraviglio 7) " Scalpelli

Risultano pertanto eletti per il nuovo Consiglio i seguenti Architetti: 1 prof. arch. De Renzi Mario
2 dott. arch. Uras Francesco, Montuori Eugenio Calandra Maria Venturi Ghino Cancellotti Gino Sanzone
Domenico Fiorentino Mario Panzarasa Silvano

Il Presidente dell'Assemblea Domenico Sanzone *[firma autografa]*

Verbale n° 24

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria del 10 giugno 1951

Relazione del Consiglio

Il Presidente arch. Gino Cancellotti dà lettura di una breve relazione che illustra l'attività svolta dal Consiglio. Dopo un anno di attività il Consiglio dell'Ordine ha creduto opportuno di convocare l'Assemblea per renderla edotta del lavoro svolto e per porre in discussione i seguenti argomenti: a) taxa revisione delle specifiche
b) consulenza legale
c) elezione del rappresentante dell'Ordine al Convegno dei Consigli degli Ordini della Campania, Abruzzi, Lucania e Calabria.

Subito dopo l'insediamento il Consiglio è addivenuto alla nomina della nuova Commissione delle Specifiche e in secondo tempo a quella dei membri supplenti onde avviare a questo importante settore dell'attività dell'Ordine dei giovani professionisti.

La Commissione delle Specifiche si è occupata tra l'altro del quesito formulato dall'I.N.A. Casa in merito agli onorari dovuti al professionista vedi lettera n. 136.

Il Consiglio ha inviato i propri rappresentanti presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed ha provveduto a costituire la Commissione dei Probiviri. Inoltre si è interessato presso il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ordini, arch. Gennari, affinché venissero concesse le proroghe per il concorso del Piano Regolatore di Montecatini e per il concorso dell'Auditorio di Roma.

Il Consiglio è intervenuto per proporre notevoli modifiche al bando di concorso per il Palazzo di via delle IV Fontane da erigersi dall'Istituto Immobiliare. Non avendo l'Ente banditore accettata nessuna nostra proposta il Consiglio si è rifiutato di inviare il proprio rappresentante nella Commissione di giudizio che, tra l'altro, doveva avere voto consultivo.

Recentemente il Consiglio ha chiesto che venissero ammessi gli architetti a partecipare al concorso per le case coloniche bandito dall'Istituto Nazionale di Economia agraria e, su segnalazione dell'arch. Gazzani ha richiesto all'I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assicurazioni contro Infortuni Lavoro) che al concorso bandito per l'ospedale di Napoli e riservato agli architetti della Campania, Abruzzo, Molise ecc., venisse estesa la partecipazione agli architetti di Roma e del Lazio, tenuto presente che in quelle Regioni il numero degli architetti operanti è esiguo.

Mentre per il concorso dell'Istituto di Economia agraria abbiamo ricevuto la comunicazione che gli architetti possono partecipare al concorso, per il concorso dell'I.N.A.I.L. non abbiamo avuto fino a stamani nessuna risposta di accettazione della nostra proposta.

Il Consiglio ha provveduto alla pubblicazione del supplemento dell'Albo professionale e durante il primo anno di gestazione ha iscritto all'Albo n° 31 colleghi e ha provveduto al trasferimento di due architetti, alla reinscrizione di due professionisti e su richiesta alla cancellazione di tre colleghi. In tutto risultano iscritti all'Ordine n. 568 colleghi.

Il Consiglio ha aumentato lo stipendio alla Segretaria Signora Bianca Hoffmann portandolo da 15 a 20 mila *[lire]* perché la sua attività in nostro favore è più intensa e continuativa. Così pure lo stipendio del Sig.

Nuccitelli Alfredo è stato portato da £. 2000 a lire 5000. Il nostro ufficio è infine in possesso del telefono.

Dalla Procura della Repubblica il Consiglio ha ricevuto la richiesta di eleggere il rappresentante del Consiglio Nazionale degli Architetti per lo scadere del triennio. Il Consiglio ha eletto l'arch. Plinio Marconi. Porgiamo il

nostro sentito ringraziamento al rappresentante uscente arch. Gennari che tanto si è prodigato per difendere i nostri diritti e formuliamo l'augurio più vivo al nuovo rappresentante per un proficuo lavoro.

Revisione delle specifiche

Si dà lettura della proposta della Commissione per la liquidazione degli onorari professionali che viene approvata all'unanimità (V. regolamento dell'aprile 1951).

Assistenza legale

Si dà lettura alla lettera che chiarisce il prolungamento dell'esperimento (V. lettera del 20/2/1950).

Si pone in discussione il problema.

L'arch. Spaccarelli chiarisce la ragione della riduzione della tassa delle specifiche: 2% fino a £. 500.000; 1% per un importo superiore; ed è dell'opinione che la consulenza legale è necessaria e propone un altro anno di proroga.

L'arch. Bastianello desidera aver chiarita la posizione dell'avvocato e ciò venga fatto presente sul bollettino.

L'arch. Rota vuole sia chiarito il sistema legale.

L'arch. Zocca, in qualità di membro dell'Ordine *[del Consiglio]* precedente chiarisce il sistema. All'arch.

Spaccarelli sembra strano il pagamento di £. 3000 per l'abbonamento annuo personale alla consulenza legale. Viene accettata la proposta dell'arch. Spaccarelli di seguire ancora per un anno l'esperimento, ed i rapporti con l'avvocato devono essere chiariti sul bollettino.

Convegno Ordini

Viene data lettura della lettera di invito al Convegno degli Ordini proposto dall'Ordine della Campania. Viene accettata la partecipazione e devoluto *[sic]* all'Ordine l'elezione del rappresentante.

Ministero Aeronautica

L'arch. Montuori fa presente che il Ministero dell'Aeronautica istruisce senza concorsi dei progetti redatti dall'ufficio tecnico. L'arch. Rota propone di ricorrere all'accorgimento d'indire una riunione con la presenza membri inerenti *[sic]* al problema in discussione (elementi del Ministero dell'A.) e fare un ordine del giorno per risolvere il problema sopradetto. La proposta è respinta. L'arch. Zocca precisa che il problema è già stato mosso dal precedente Consiglio. L'arch. Gazzani precisa che al Convegno della Campania il nostro rappresentante proponga di evitare dei regionalismi nei concorsi (vedi I.N.A.I.L.).

L'arch. Montuori preparerà l'ordine del giorno per il Ministero dell'Aeronautica.

Su proposta dell'arch. Rota, l'Ordine dovrebbe svolgere un'azione contro l'eliminazione dei rappresentanti professionisti presso il Ministero dei L.L.P.P. e presso i Comitati tecnici urbanistici come consulenti regionali.

L'Ordine dovrebbe insistere per il mantenimento di detti rappresentanti.

Il Segretario Il Presidente

Silvano Panzarasa *[firma autografa]* Gino Cancellotti *[firma autografa]*

Verbale n° 25

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 18 aprile 1952

Aperta l'Assemblea indetta in 1^a convocazione alle ore 10,30 e successivamente alle ore 11, viene rinviata per mancanza del numero legale dei presenti in data da stabilirsi, dato anche che la 2^a convocazione deve effettuarsi a tre giorni almeno dalla prima. Presenti all'Assemblea n° 54.

Il Segretario Il Presidente

[senza firma] [senza firma]

Verbale n° 26

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 3 giugno 1952

L'Assemblea fissata in prima convocazione per le ore 18 del 3 giugno 1952, viene rinviata al giorno 7 per le ore 18, in seconda convocazione, per mancanza del numero legale dei presenti che risultano in n° 18.

Il Segretario Il Presidente

[senza firma] [senza firma]

Verbale n° 27

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 7 giugno 1952

L'Assemblea Generale Ordinaria degli iscritti all'Ordine fissata in seconda convocazione il giorno 7 giugno 1952, si è aperta detto giorno alle ore 18,40, nei locali dell'Ordine a via Teatro di Marcello 54, presenti 77 iscritti.

Il dott. arch. Gino Cancellotti, Presidente uscente dimissionario, ha invitato l'Assemblea a nominare un Presidente ed un Segretario. L'assemblea ha chiamato a presiedere il dott. arch. Vittorio Cafiero ed a fungere da Segretario il dott. arch. Galeazzo Ruspoli.

Secondo quanto stabilito nell'Ordine del giorno, l'arch. Cafiero ha dato la parola all'arch. Cancellotti, il quale ha letto la Relazione del Consiglio sull'attività svolta nel biennio ed ha inoltre dato comunicazione dell'azione svolta dal Consiglio per l'adeguamento dei premi di un concorso nazionale di Architettura indetto da una Impresa, come verrà pubblicato nel prossimo bollettino.

Relazione del Consiglio sull'attività svolta

Dopo due anni di attività svolta dall'attuale Consiglio eccoci giunti alla scadenza della carica.

Pertanto è necessario convocare l'Assemblea per renderla edotta del lavoro svolto, per presentare e discutere il bilancio consuntivo del 1951 e il preventivo del '52 e per indire le elezioni del nuovo Consiglio.

Come fu riferito nella relazione all'Assemblea Straordinaria del 10 giugno 1951, nel primo anno di gestione il Consiglio ha provveduto alla nomina della Commissione delle Specifiche, a quella dei Probiviri, e, dietro richiesta della Procura della Repubblica, alla elezione del rappresentante presso il Consiglio Nazionale degli Ordini nella persona del prof. Plinio Marconi.

Inoltre l'Ordine è intervenuto per chiedere modifiche ai bandi di concorso e prorogarne le scadenze e così pure per tutelare gli interessi dei propri iscritti.

Dopo il 10 giugno dell'anno passato il Consiglio ha svolto la sua attività in questi settori:

Rappresentanze, Adesioni e Membri di Giuria:

Al Convegno degli Ordine degli Architetti promosso dall'Ordine di Napoli ha inviato l'arch. Quaroni.

Al Festival di Londra l'arch. Marchiafava, molto gentilmente si è offerto di rappresentare l'Ordine di Roma.

Inoltre il Consiglio ha mandato la propria adesione al Convegno sull'Architettura Moderna tenutosi a Milano.

Per il Piano Regolatore di Frosinone ha indicato una terna di nomi: Piccinato, Quaroni, Nicolosi.

Per la Fiera di Catania: Montuori, Scalpelli, Rossi de Paoli.

Commissione per la liquidazione di onorari e spese

Il Consiglio ha preso accordi con l'Ordine degli Ingegneri affinché il professionista rimetta la specifica per l'esame all'Ordine a cui è iscritto invece che all'Ordine nella cui giurisdizione trovasi la località dove è stato eseguito il lavoro.

Inoltre è stato dato l'incarico alla Segretaria dell'Ufficio Signora Hoffmann di assistere alle riunioni della Commissione al fine di realizzare quel collegamento necessario per sveltire le pratiche inerenti a questo importante settore. La Commissione che si riunisce il primo mercoledì di ogni mese ha preso in esame in questi due anni cinquanta richieste di liquidazione di onorari, mentre ventuno sono in corso di istruttoria.

Concorsi

Per dare sollecitamente avviso ai colleghi dei concorsi banditi fuori Roma il Consiglio ha promosso uno scambio di notizie tra i vari Ordini che hanno aderito alla proposta.

Incarichi ai liberi Professionisti

In seguito al nuovo disciplinare redatto il 6 aprile del '51, il Ministero dei L.L.P.P. stabiliva che per eventuali incarichi ai liberi professionisti la distribuzione avvenisse sulla scorta delle segnalazioni dell'Ordine per andare incontro ai professionisti più meritevoli di aiuto. A tale scopo il Consiglio ha inviato a tutti gli Uffici del Genio Civile del Lazio l'elenco degli iscritti agli Ordini. Un collega ha chiesto di essere segnalato ed il Consiglio ha subito provveduto.

Infine su questo argomento di incarichi professionali il Consiglio, in seguito a segnalazione di un iscritto, ha trasmesso un pro-memoria al Consiglio Nazionale per far includere gli architetti negli albi di collaudatori per le opere eseguite per conto dello Stato.

Cambiamento di intestazione dell'Ordine

Negli altri capoluoghi del Lazio non esiste un numero sufficiente di architetti che consenta la costituzione di un ordine provinciale: pertanto il Consiglio ha deciso di sostituire alla dizione attuale Roma e Provincia quella di Roma e Lazio.

Dati statistici

Il Consiglio, durante due anni di gestione ha tenuto 31 riunioni, ha pubblicato 6 bollettini, ha iscritto all'Ordine 92 architetti, ha provveduto al trasferimento presso altri Ordini di 3 colleghi e, presso il nostro di 3; alla

reiscrizione di 2 professionisti ed alla cancellazione su richiesta di 3 architetti e di 11 perché morosi e residenti all'estero; sono deceduti in questi due anni i seguenti colleghi: Biseo Giovanni, Ciacchi Torquato, Contigliozzi Mario, Garroni Ezio, Merulla Luigi, Putini Domenico, Serangeli Enzo, Verdozzi Enrico. Alle famiglie l'Ordine ha espresso il proprio cordoglio. Gli iscritti all'Ordine risultano 620. Inoltre saranno cancellati per via giudiziaria gli iscritti che dopo l'ennesimo avviso di pagamento non si prenderanno cura di pagare le quote.

Intervento dell'Ordine

Il Consiglio è intervenuto per varie controversie tra gli iscritti e tra questi e i committenti. Recentemente si è rivolto ad un'Impresa che aveva bandito un concorso ad inviti. Il risultato dell'azione svolta è stato sotto un certo punto di vista soddisfacente. Nel bollettino sarà comunicato il parere emesso dall'Ordine in merito a questa iniziativa un po' insolita di un'Impresa.

Tutela dell'esercizio della Professione

È stato invitato a presentarsi davanti al Consiglio dell'Ordine uno studente in Architettura denunciato da un geometra per abuso di esercizio professionale. L'Ordine si è rivolto al Prefetto di Viterbo perché richiamasse il Sindaco di Soriano al Cimino al rispetto delle leggi sulla tutela della professione di Architetto.

Consulenza legale

Nell'Assemblea Generale del 10 giugno '51 fu deciso di prolungare di un anno il periodo di prova secondo la convenzione fissata a suo tempo tra l'Ordine e l'avv. Uras. Tale proroga scade il 10 giugno e il Consiglio dimissionario rimette l'eventuale discussione al Consiglio entrante.

Spese e aumenti di stipendio

Data la maggiore attività dell'Ufficio di Segreteria per l'aumentato numero degli iscritti, il Consiglio ha provveduto alla sistemazione più consona della sede ed ha provveduto ad un aumento di stipendio alla Signora Hoffmann e al Sig. Nuccitelli.

Successivamente l'arch. Cafiero ha dato la parola all'arch. Fiorentino che ha presentato il bilancio consuntivo per l'anno 1951 ed il bilancio preventivo 1952, facendo rilevare come sia stato notevolmente incrementato il fondo cassa dell'Ordine.

Relazione del Tesoriere

Bilancio consuntivo 1951 - (Iscritti 596)

Entrate

Nuove iscrizioni

Quote arretrate

Quota 1951

Diritti di Segreteria

Quote consulenza legale

Contributi al Consiglio Nazionale Totale

Saldo 1951

Totale

34.525

24.817 348.985 186.996

16.271 4.200 5.424

342.128

£. 32.900 " 62.900 " 351.000 " 42.845 " 6.000

" 16.489 " 4.167 " 84.400 £. 942.829 " 596.095 " 1.538.924

Totale

A pareggio

La consistenza del fondo di cassa di £. 654.667 al 31/12/1951 è dimostrata

1) al Credito Italiano 2) al c/c postale
3) in contanti

£. 581.036 “ 68.882 “ 5.950 £. 655.868 “ 270.000 £. 925.868

A capitale
Entrate bilancio preventivo 1952 - (Iscritti 620)

Nuove iscrizioni Quota 1952 Quote arretrate Diritti di Segreteria Specifiche Interessi

Varie
Contributi al Cons. Naz. e quote arretrate Residuo anno 1951 Totale

£. 2.086.457

26.000 420.000 50.000 18.000 10.000 6.000 240.000

182.200 “ 100.000 £.1.152.200 “ 934.257 £.2.086.457

182.200 664.257

Apertasi la discussione, l'arch. Caniggia prende la parola sulla Relazione del Presidente, segnalando la necessità che nelle contestazioni per la liquidazione degli onorari professionali il Tribunale renda esecutiva la specifica stabilita dall'apposita Commissione dell'Ordine, mediante l'ingiunzione. Sull'argomento parlano successivamente gli arch.ti Cancellotti, Fiorentino, De Paoli e Spaccarelli.

L'arch. Cafiero chiarisce che il Tribunale riconosce la specifica stabilita dalla Commissione dell'Ordine per quanto concerne l'esatta applicazione della tariffa, non sulle prestazioni che l'architetto dichiara di aver eseguite.

Prendono ancora la parola gli arch.ti Angelo Di Castro e Bastianello, quest'ultimo per informare l'Assemblea del prestigio di cui godono gli architetti in Argentina.

Riprende la parola l'arch. Caniggia per chiedere se esista un organo che faccia rispettare la correttezza professionale nei rapporti fra Architetti: gli risponde l'arch. Cafiero, ricordando l'esistenza del Collegio dei Provirari. A questo punto l'arch. Cafiero chiede l'approvazione per alzata di mano, delle due relazioni del Consiglio e finanziaria: esse vengono approvate all'unanimità.

Varie

L'arch. Gazzani segnala la necessità che i cartelli dei cantieri denuncino il nome del progettista per la tutela della dignità professionale. L'arch. Vagnetti chiarisce che nelle Società i progettisti sono in genere dei funzionari che non hanno diritto alla firma, contrariamente ai procuratori, i quali possono firmare come capi dell'ufficio tecnico. Ciò porta grave discredito alla dignità professionale degli Architetti.

L'arch. Millo Marchi tiene a lungo la parola per ribadire, in sintesi, la tesi di Vagnetti. Egli accenna anche che, per inciso, alla necessità che nei Concorsi di Architettura sia riconosciuto al vincitore l'incarico per il progetto esecutivo e la direzione tecnico-artistica dei lavori.

Tornando all'argomento precedente della necessità di tutelare la dignità professionale, l'arch. Angelo Di Castro rivela che troppo spesso, quando viene denunciato "Progetto dell'Ufficio Tecnico della Società", nessun progettista laureato collabora alla stesura del medesimo; chiede perciò un energico intervento dell'Ordine perché siano rispettate le leggi vigenti.

L'arch. Cafiero invita l'ing. arch. Italo Magistrelli a dare un chiarimento giuridico sulle questioni discusse. Magistrelli afferma che è tassativo denunciare il Direttore dei lavori.

Concludono la discussione gli arch. Uras, Bastianello e Gazzani; quest'ultimo chiede che l'argomento trattato sia posto a verbale.

Nomina degli scrutatori per la votazione

L'arch. Cafiero invita l'Assemblea a nominare gli scrutatori per la votazione. Vengono eletti all'unanimità gli arch.ti Gatti, Magistrelli Mario e Pallottini. Dei presenti votano settanta iscritti e l'urna viene suggellata alle 20,40. L'Assemblea stabilisce che la votazione prosegua nei giorni seguenti fino al raggiungimento del numero legale, che è di 156 e cioè 1/4 degli iscritti più uno. Scrutatori per domenica mattina sono eletti gli arch. ti Cambellotti Lucio e Ruspoli Galeazzo.

Domenica 8 giugno l'urna è aperta dalle 11,10 alle 12,30, presenti gli arch.ti Cafiero, Magistrelli Mario e Ruspoli. Alla sigillatura dell'urna hanno votato 85 iscritti.

Lunedì 9 giugno l'urna è aperta dalle 11 alle 12,30, presenti gli arch.ti. Cafiero, Magistrelli Mario e Ruspoli. Alla sigillatura dell'urna hanno votato 90 iscritti. In serata la votazione si riapre dalle 19 alle 20,30, presenti

sempre gli arch.ti Cafiero, Magistrelli Mario e Ruspoli; alla sigillatura dell'urna risultano aver votato 130 iscritti.

Martedì 10 giugno l'urna è aperta dalle 19,10 alle 20,35, presenti gli arch.ti. Cafiero, Magistrelli Mario e Ruspoli. Al momento in cui si sigilla l'urna, risultano aver votato 161 iscritti.

Mercoledì 11 giugno l'urna è aperta per l'ultima volta dalle ore 19,00 alle 20,45, presenti gli arch.ti Cafiero, Magistrelli Mario e Ruspoli. Alla chiusura delle votazioni i presenti risultano 222; di essi 221 hanno controfirmato per avvenuta votazione, perché il n° 18 non ha posto la seconda firma sul registro.

Lo spoglio delle schede prosegue in serata dalle 21,05 alle 24, presenti il Presidente dell'Assemblea arch. Cafiero, il Segretario arch. Ruspoli e gli scrutatori nominati dal Presidente, nelle persone degli arch.ti Di Castro, Gazzani e Magistrelli.

Le schede nell'urna risultano essere 222.

I risultati dello spoglio sono i seguenti:

- 1) De Renzi Mario
- 2) Montuori Eugenio 3) Cafiero Vittorio
- 4) Cambellotti Adriano 5) Monaco Vincenzo 6) Quaroni Ludovico 7) Fiorentino Mario
- 8) Bastianello Edvaldo 9) Calandra Maria

con voti

n° 188 “ 115 “ 109 “ 98 “ 89 “ 86 “ 86 “ 83 “ 82

Seguono:

- 10) Ridolfi
- 11) Muratori
- 12) Di Castro 13) Gazzani
- 14) Piccinato 15) Spaccarelli 16) La Padula A. 17) Melograni 18) Sanzone
- 19) Boselli
- 20) Ruspoli

con voti 81 “ “ 75 “ “ 69 “ “ 68 “ “ 66 “ “ 63 “ “ 60 “ “ 60 “ “ 59 “ “ 56 “ “ 52

- 21) Rustichelli
- 22) Presti
- 23) Magistrelli M. 24) Cancellotti
- 25) Rossi De Paoli 26) Uras

- 27) Rota
- 28) Dall'Olio 29) Panzarasa 30) Chiaraviglio 31) Zevi

con voti 41 “ “ 38 “ “ 31 “ “ 29 “ “ 29 “ “ 21 “ “ 11 “ “ 11 “ “ 10 “ “ 7 “ “ 5

Seguono con due voti ciascuno: Aymonino, Bartuli, Gatti, Lenci, Ligini, Luccichenti, Staffa S., Vagnetti, Zanetti.

Con un voto: Baccin, Barucci, Carletti Umberto, D'Andrea, Libera, Milani Eugenio, Passarelli, Ruspini, Venturi Ghino, Zanini, Zocca.

Terminato lo spoglio, le schede vengono nuovamente racchiuse nell'urna ed ivi sigillate. Roma, 11 giugno 1952

Il Presidente dell'Assemblea

Vittorio Cafiero *[firma autografa e timbro dell'Ordine]*

Verbale n° 28

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'11 luglio 1952

L'Assemblea chiama con voto unanime alla presidenza l'arch. Adalberto Libera che apre la seduta.

Nuova regolamentazione degli Ordini professionali

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine, arch. prof. Mario De Renzi, legge una relazione con l'esposizione del programma generale da svolgere nel prossimo biennio e sottolinea l'importanza delle voci all'ordine del giorno e cioè la nuova regolamentazione degli Ordini professionali, sul quale argomento l'arch. Cafiero riferirà per quanto riguarda la seduta presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Data la complessità e l'importanza dell'argomento, si è ritenuto opportuno ascoltare anche l'arch. Marconi, segretario del Consiglio Nazionale Architetti, che qui presente potrà chiarire molti punti del problema. Altro argomento d'importanza e di attualità è l'azione che l'Ordine dovrà svolgere nei riguardi delle ricostituende Commissioni Edilizia ed Urbanistica presso il Comune di Roma di cui darà illustrazione l'arch. Monaco.

L'arch. De Renzi dà la parola all'arch. Cafiero che riferisce sulla seduta presso il Ministero di Grazia e Giustizia. In questa si è costituita una sottocommissione per la redazione delle proposte per la nuova legge in collegamento con gli altri Ordini e collegi delle professioni collaterali. Questione fondamentale posta al Magistrato dall'arch. Cafiero: se l'Ordine debba esplicitare mansioni strettamente amministrative e la tenuta dell'Albo, ovvero che lo spirito della nuova legge sia più esteso, cioè sia tale da consentire all'Ordine di esplicitare tutte quelle azioni per la integrale tutela della professione e del titolo. Nella riunione suddetta anche i rappresentanti degli altri ordini professionali furono d'accordo su questo ultimo concetto.

L'arch. Cafiero dichiara che il Consiglio ha voluto sottoporre questo grave argomento all'Assemblea per avere da questa conforto ed aiuto con il contributo di idee e con i suggerimenti che l'esperienza di ognuno potrà dettare.

L'arch. Libera prega l'arch. Marconi di chiarire ai presenti i concetti di estensione, modifica, interpretazione dell'attuale legislazione.

L'arch. Marconi fa un quadro della legislazione che regge attualmente gli ordini professionali richiamandoci alla legge 24/6/23, n° 1395, al regio decreto 23/10/1925 n° 2537, e alle altre leggi e decreti che successivamente sono stati emanati fino al decreto luogotenenziale del 1944. È sulla base di questo "corpus" che gli Ordini professionali sono chiamati a formulare le proposte per la nuova legge.

L'arch. Libera ringrazia l'arch. Marconi dei chiarimenti fatti e invita i presenti a prendere la parola sull'argomento.

L'arch. Montuori chiede che venga data lettura della legge del 1923 che viene letta e commentata ancora dall'arch. Marconi, il quale, intanto, a richiesta dell'arch. Quaroni, chiarisce che la Commissione presso il Ministero di Grazia e Giustizia è costituita dai Presidenti o dai loro rappresentanti degli Ordini regionali, la quale Commissione è incaricata di formulare lo schema della nuova legge professionale che sostituisca il vecchio "corpus". L'arch. Cafiero per chiarire maggiormente l'argomento, riferisce il parere dell'avv. Uras, consulente legale del Consiglio: "Attualmente gli Ordini non hanno la rappresentanza legale degli iscritti".

L'arch. Cafiero legge alcuni tratti della nuova regolamentazione preparata dai Commercialisti, che, secondo lui, sono sufficienti a chiarire le funzioni e i limiti dell'Ordine, e cioè: "L'Ordine rappresenta la categoria e ne tutela gli interessi morali ed economici, compresi quelli attribuiti al titolo ...; inoltre, sul piano nazionale dà pareri dietro richiesta su progetti di legge e di regolamento che interessano la professione. L'arch. Marconi aggiunge e caldeggia la proposta per una federazione degli Ordini su piano nazionale.

L'arch. Lenzi ritiene che i presenti non siano sufficientemente preparati giuridicamente per sostenere la discussione, tuttavia ritiene che non sia cosa da poco che l'Ordine possa esplicitare la sua attività con le attuali Commissioni (Specifiche, vertenze professionali).

L'arch. Gazzani caldeggia che all'Ordine sia attribuita la tutela economica e morale della categoria e che vengano specificate le attribuzioni dei professionisti e dei funzionari al fine di evitare abusi e si batte per il riconoscimento sul piano nazionale degli iscritti negli Albi regionali.

L'arch. Magistrelli si preoccupa che l'Ordine possa ingerirsi di questioni di carattere sindacale, qualora abbia delle attribuzioni troppo larghe. L'arch. Quaroni chiede che l'Assemblea si debba esprimere proprio sull'argomento, ed esprime la sua opinione personale e cioè che dell'Ordine non si debba fare una furberia come con la vecchia legge, ma si debba trovare un equilibrio pur attribuendo all'Ordine dei problemi tanto importanti quali: l'iscrizione all'Albo dei funzionari, la regolamentazione dei concorsi e degli incarichi, le tariffe, la figura ed il comportamento etico dei professionisti, la previdenza sociale; d'altra parte, stabilire per quanto possibile il compito delle associazioni culturali e la missione dei sindacati liberi.

L'ingegnere Gennari Santori riferisce su quanto è stato fatto dalla categoria degli ingegneri nel Convegno di Genova. Anche lì si prevede di non poter ammettere ingerenze sindacali negli Ordini.

L'ing. Zocca non vede norme di rigida regolamentazione.

L'arch. Bastianello si preoccupa della tardività dell'azione sull'argomento e propone un referendum sui principali punti. L'ing. Magistrelli oltre a chiarire alcune attribuzioni del Consiglio, non ammette che l'Ordine,

nel quale l'architetto è obbligato ad iscriversi, possa avere funzioni sindacali. Dopo altri interventi degli arch.ti Lenzi, Marconi, De Renzi e Cafiero per chiarire i vari concetti dell'argomento, l'arch. Libera riassume la discussione aggiungendo che oggi il maggior cliente è lo Stato e che quindi nella nuova legge dovranno comprendersi i rapporti tra la categoria e lo Stato stesso.

L'arch. Monteduro propone che il Consiglio trasmetta agli iscritti il riassunto del verbale della presente Assemblea. Intanto da varie voci viene proposto di demandare al Consiglio lo studio della riforma per poi sottoporlo agli iscritti; la proposta è approvata all'unanimità.

Commissioni urbanistica ed edilizia del Comune di Roma

L'arch. Monaco passa a parlare sull'argomento delle Commissioni urbanistica ed edilizia del Comune di Roma, leggendo una sua relazione e alla fine chiede notizia sull'azione svolta dall'U.R.I.A.

sull'interpretazione del regolamento edilizio a cui risponde l'arch. Guidi.

L'arch. Libera riassume l'argomento e data l'urgenza di un'azione da parte dell'Ordine, chiede all'Assemblea, che approva, di darne mandato al Consiglio.

La seduta è tolta.

Il Segretario Il Presidente

Adriano Cambellotti *[firma autografa]* Mario De Renzi *[Firma autografa]*

Verbale n° 29

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria del 26 giugno 1953

Il Presidente dell'Ordine apre la seduta alle ore 19. Assume la presidenza dell'Assemblea l'ing. Mario Zocca.

L'arch. Cambellotti, segretario, apre la discussione su i vari argomenti di cui alla relazione allegata.

1) Nuova regolamentazione professionale

Nessuno chiede la parola, quindi, il n° 1 viene approvato.

2) Commissione edilizia del Comune

Gazzani solleva la questione dell'Ufficio per il Piano Regolatore dove è stato chiamato Guidi e domanda se questo incarico non è incompatibile con il fatto di far parte della Commissione edilizia. Si domandano i nomi dei liberi professionisti facenti parte delle singole Commissioni. Cafiero dichiara che la Commissione edilizia è decaduta ufficialmente dall'ottobre 1952, e il Ministero non ha dato ancora la sua approvazione al nuovo regolamento. Monaco dichiara che la Commissione edilizia non è composta secondo quanto disposto dal Regolamento edilizio.

Lenzi osserva che siccome la Commissione è vacante le deliberazioni potrebbero essere impugnate, quindi occorre sapere come ci si deve regolare, quindi ritiene che si potrebbe diffidare il Comune per tale situazione.

Cafiero dichiara che non bisogna sollecitare solo il Comune, ma anche l'autorità tutoria.

Bastianello osserva che la situazione è superata da una dichiarazione di Cattani.

Cambellotti considera necessario che l'Ordine insista anche ufficiosamente, onde ottenere l'approvazione anzidetta.

Cafiero sostiene la necessità di recarsi nuovamente dal Sindaco, però bisogna sollevare la questione anche attraverso la stampa.

Zocca: l'Assemblea può emettere un O.D.G. da inviare alla stampa.

Monaco ribadisce quanto è stato detto da Cafiero e invita l'Assemblea a dare il più ampio mandato al Consiglio affinché svolga l'azione nel modo più energico.

Montuori osserva che è rimasta inesa la domanda di Gazzani.

Favini: interpellare il legale dell'Ordine e andare dal Ministero.

Barbagallo: i progetti vengono esaminati dai geometri! Inoltre occorre sollecitare lo snellimento delle Commissioni dato che molti progetti rimangono sui tavoli.

Cafiero: l'incompatibilità di cui ha accennato Gazzani può portare il Comune a che il Comune tolga Guidi e

non rimanga nessuno! Perciò bisogna evitare che venga a mancare il rappresentante esterno.
Lenzi: l'argomento è molto importante, gli sembra che sia necessario chiarire nettamente la questione, che è rimasta nel vago.

Gazzani conclude che sia messo un comunicato alla stampa e che l'Ordine prosegua la sua azione.

Zocca riassume i concetti esposti dai colleghi e invita l'Assemblea ad approvare il proposito di emettere un comunicato stampa e sollecitare il Comune.

La proposta viene approvata all'unanimità.

3) Piano regolatore. Si passa a discutere sul P.R.

Pallottini chiede dei chiarimenti sullo svolgimento dei lavori. Cafiero riassume i criteri che hanno guidato l'Ordine nella discussione.

Zocca afferma che non si può riaprire la discussione specifica, svolta in altra sede.

Pallottini prega l'Ordine di fissare bene le idee, per evitare che questo lavoro divenga controproducente.

Bastianello ritiene che la discussione deve essere divisa in due, cioè: 1° approvazione dell'operato dell'Ordine, 2° consigli che l'Assemblea intende fornire al Consiglio.

Lenzi è d'accordo sulla prima parte, poi ritiene che sia utile indire dei convegni nella nostra sede per conoscere il parere degli iscritti.

Zocca invita l'Assemblea ad approvare la prima parte della proposta Bastianello.

Mette ai voti l'azione del Consiglio che viene approvata all'unanimità, ma invita il Consiglio ad indire una assemblea generale la quale tratti specificatamente l'argomento.

4) Concorsi e tutela professionale

Antonucci ricorda l'art. 6 del vecchio regolamento (ingegneri che chiedono l'iscrizione all'Albo come architetti) ove gli architetti si troverebbero in stato d'inferiorità.

Zocca sospende l'oratore perché tale argomento andava trattato con il 1° punto.

Gazzani chiede chiarimenti sull'esito del concorso per il Piano Regolatore di Frosinone.

Cambellotti fornisce i chiarimenti del caso.

Lenzi vorrebbe che l'Ordine fornisca periodicamente notizie in proposito all'attività professionale.

De Renzi: Bastianello sta raccogliendo le proposte inviate dai colleghi in merito al futuro ordinamento professionale.

Gazzani ricorda che *[sic]* il bando di concorso di Mortara dove il I, II e III progetto premiato rimane di proprietà dell'Amministrazione.

Cafiero afferma che i premi dei concorsi dovrebbero essere superiori almeno di una lira alle quote della tariffa.

Montuori illustra il lavoro compiuto dalla Commissione formata per lo studio della regolamentazione dei concorsi. Si è chiesto che sia formata prima la giuria, la quale a sua volta dovrebbe stendere il regolamento del concorso stesso.

Cafiero mette al corrente i colleghi circa l'allestimento previsto per la sede e invita i colleghi stessi affinché vengano offerti prodotti industriali adatti alla ricostruzione stessa.

De Renzi illustra l'opera che sta svolgendo la Commissione per l'allestimento della nuova sede. Ritiene che i locali attuali possono essere utilmente e convenientemente sistemati, data anche la sua caratteristica monumentale e la vicinanza degli uffici del Comune.

La seduta è sciolta alle ore 21.

Il Presidente

Mario De Renzi *[firma autografa]*

Verbale n° 30

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 22 giugno 1954 in prima convocazione

Aperta l'Assemblea indetta in prima convocazione alle ore 17,30 del 22-6-1954, viene rinviata per mancanza del numero legale a venerdì 25 giugno 1954. Iscritti presenti all'Assemblea n° 24.

Il Seg. *[annotazione a matita e senza firma]* Il Pres. *[annotazione a matita e senza firma]*

Verbale n° 31

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 25 giugno 1954 in seconda convocazione

L'Assemblea Generale Ordinaria degli iscritti all'Ordine, fissata in seconda convocazione il giorno 25 giugno 1954 si è aperta detto giorno alle ore 18,30 nei locali dell'Ordine in via del Teatro di Marcello 54. Iscritti presenti 109.

Il Presidente prof. arch. Mario De Renzi, dimissionario e n° 7 membri del Consiglio uscente sedevano al banco presidenziale per la lettura della relazione sull'attività svolta dal Consiglio e quella finanziaria. Segretario: l'arch. Maria Calandra. L'arch. De Renzi, secondo quanto prestabilito, dopo aver spiegato all'Assemblea le ragioni della convocazione e l'ordine del giorno e rivolto un cordiale saluto ai presenti ha, in assenza del Segretario arch. Cambellotti, ammalato, dato la parola al Consigliere Bastianello per la lettura della relazione sull'attività svolta dal Consiglio nel biennio 1952-1954. Finita la lettura della relazione, è stata data la parola al Consigliere arch. Fiorentino, Tesoriere, per la lettura del bilancio consuntivo e di quello preventivo 1954. Alla lettura sono seguite brevi parole di delucidazione.

Si trascrive il testo delle due relazioni.

“Egredi Colleghi, il Consiglio dell'Ordine convoca l'Assemblea per sottoporre agli iscritti e discutere la relazione sull'attività svolta in due anni di mandato, per presentare e discutere il bilancio consuntivo 1953, il bilancio preventivo 1954 e la situazione di cassa al 19 giugno 1954; infine per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio.

Riforma della legge e Regolamento degli Ordini Professionali

Lo studio della riforma della legge e Regolamento degli Ordini Professionali, come è stato più volte riferito, è stato lungo, profondo e appassionato, sia da parte di alcuni pochi colleghi, che se ne son voluti interessare attraverso il referendum, sia da parte del Consiglio, con l'aiuto del legale avv. Domenico Uras. Sottoposta la stesura definitiva proposta dal nostro Ordine all'apposita Commissione istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia, formata di colleghi, alcuni dei quali del Consiglio Nazionale, l'argomento è stato dibattuto in seno a quella Commissione dal nostro attuale Presidente arch. Mario De Renzi e in alcune occasioni dall'arch. Vittorio Cafiero che lo sostituiva.

Per ora non si è andato molto avanti: infatti la discussione verte ancora sugli articoli riguardanti la figura dell'architetto, nonché l'oggetto, le competenze e i limiti della professione, anche nei confronti delle altre categorie di tecnici.

Commissione Edilizia ed Urbanistica del Comune di Roma

Con il cambiare degli Assessori all'Urbanistica e all'Edilizia privata del Comune di Roma, il Consiglio si è sempre tenuto a contatto con codesta Amministrazione, al fine di tutelare la figura professionale e morale dell'architetto.

L'azione si è svolta principalmente ad ottenere un'ampia rappresentanza di architetti nelle Commissioni di Edilizia e di Urbanistica, col proposito di contenere gli abusi, di applicare giustamente le norme del Reg.to Edilizio e di interpretarne le parti lacunose e di consigliarne le opportune revisioni, nell'intento di moralizzare e di impostare la nostra attività professionale su un piano più adeguato alle crescenti esigenze tecniche ed artistiche.

Nella Commissione Edilizia sono presenti oggi i Sigg. Colleghi Vittorio Cafiero ed Angelo Di Castro, quali rappresentanti dell'Ordine, De Renzi, Spaccarelli, Passarelli e Berardi per altri Enti. In quella di Urbanistica: Ridolfi, Carbonara, Marconi, e, per l'Ordine, Libera.

Su iniziativa del collega Bastianello si è svolta un'intensa attività di collaborazione con l'I.N.U. e col Circolo Artistico sull'argomento del nuovo P.R.G. di Roma. Essa ha portato ad amplissimi dibattiti con gli interventi del Sindaco Rebecchini, del Presidente della Provincia Sotgiu, dell'Assessore all'Urbanistica Cattani e di moltissimi Colleghi. Di questa iniziativa è stata portata cronaca e conclusioni nel n° 2 della rassegna “L'Ordine”.

Tutela del titolo e dell'esercizio professionale

Il Consiglio, di sua iniziativa o dietro segnalazione di Colleghi ha costantemente agito in favore della tutela del titolo e dell'esercizio professionale.

Concorsi

Per la moralizzazione dei concorsi, quando si è potuto si è fatta un'azione tempestivamente preventiva, ma molto spesso si è potuto agire presso gli Enti banditori soltanto dopo la pubblicazione dei bandi.

Tuttavia l'azione dell'Ordine non è stata vana; esempi ultimi il rinvio di due mesi della scadenza del concorso per la stazione di Napoli. In questi giorni, inoltre, si è riusciti ad ottenere la presenza di nostri rappresentanti nella Commissione per il concorso per la borgata di Torre Spagnola (Matera), bandito dall'U.N.RRA CASAS ed il rinvio della scadenza al 30 settembre p.v.. Un buon successo si è avuto nell'azione contro il concorso per la sistemazione della testata di via Margutta, per la quale il Consiglio, d'accordo con l'I.N.U. e il Soprintendente ai monumenti si sono rifiutati di patrocinare il concorso con propri rappresentanti. Vedi cronache e commento dei numeri 1 e 2 de “L'Ordine”.

Il Consiglio, al fine di tenersi tempestivamente aggiornato sui bandi di concorso, ha promosso nuovamente un'azione già svolta dal precedente Consiglio, per uno scambio di notizie tra i vari Ordini Regionali. Il nostro Ordine mantiene regolari contatti reciproci con gli Ordini di Torino, Firenze, Trieste e Bologna. Per i risultati dei concorsi rimandiamo a quanto scritto ne "L'Ordine".

Abuso di titolo in campo cinematografico

Come è stato riferito nel n° 2 de "L'ordine", il nostro Consiglio ha svolto e portato a termine una delicata questione riguardante l'abuso del titolo da parte di alcuni tecnici cinematografici. La pratica è stata curata particolarmente dal nostro collega Bastianello e ha sortito i più soddisfacenti risultati, tanto che dopo l'impegno assunto dall'A.N.I.C.A. e dal Sindacato lavoratori del Cinema, risulta già da alcuni mesi che sono state modificate varie dizioni tra cui l'impropria definizione di "Architetto" con quella di "Direttore di Scenografia" come risulta e si può rilevare dai Films e dalla Stampa.

Vertenze

Altra delicata attività è stata svolta nel comporre vertenze sorte tra Colleghi, con soddisfazione delle parti.

Rassegna

Il Consiglio, fin dai primi giorni del suo mandato ha sentito il dovere, sollecitato anche da molti iscritti, di ampliare il vecchio bollettino e trasformarlo in una Rassegna che riportasse oltre le notizie ufficiali dell'Ordine, anche il pensiero degli iscritti sugli argomenti più vari che possano interessare la Categoria e la Professione.

Dopo intenso lavoro per l'impostazione e l'organizzazione, in specie economica, si è riusciti a pubblicare la Rivista che tutti conoscete e che è diffusa presso tutti gli Enti e le Amministrazioni, che comunque possano avere relazioni con la nostra Categoria.

Il Consiglio è sicuro d'interpretare il pensiero dell'Assemblea rivolgendo un plauso all'opera svolta dal Direttore della Rassegna architetto Cafiero e dal redattore arch. Davide Gazzani.

Nuovo Albo

È stato pubblicato l'Albo degli iscritti in una veste che riteniamo degna del nostro Ordine. Raccomandiamo ai nostri successori di curare un aggiornamento semestrale dell'Albo.

Sede Ordine

Il Consiglio ha avuto in animo, fin dagli inizi del suo mandato, di provvedere ad una nuova sede più idonea e confacente al prestigio dell'Ordine e rispondente altresì alle crescenti esigenze numeriche. Dopo vari tentativi per la ricerca di locali idonei, si è dovuto soprassedere per varie ragioni. Si è deciso intanto di sistemare l'attuale sede, facendo progettare dai Colleghi Boselli e Chiarini la sistemazione di cui si è iniziata la realizzazione. Raccomandiamo al prossimo Consiglio di proseguire in questa azione mantenendo i contatti con i nostri ospiti del "Centro Studi"

Dati statistici

a) Il Consiglio, durante due anni di mandato, ha tenuto n° 64 riunioni. Ha convocato una volta l'Assemblea degli iscritti, ha pubblicato 4 bollettini e 3 numeri de "L'Ordine". Ha iscritto all'Albo n° 78 Architetti; ha provveduto al trasferimento presso altri Ordini di 3 Colleghi e presso il nostro di sei. Ha proceduto alla cancellazione per morosità di 13 e alla reiscrizione di 6 Architetti; ha accolto, su richiesta le dimissioni di 6 Colleghi. A tutt'oggi gli iscritti sono 722.

Sono deceduti in questi due anni i seguenti Architetti, alla cui memoria inviamo un reverente pensiero: Arturo Lardel, Luigi Lepri, Augusto Valente. b) La Commissione delle Specifiche, durante i due anni ha tenuto 22 riunioni e revisionato n° 65 Parcelle.

c) La Commissione dei Probi Viri ha composto n° 3 vertenze tra colleghi ed ha in corso la composizione di 1 vertenza

Relazione del Tesoriere

Bilancio consuntivo 1953 Entrate

Nuove iscrizioni (n° 36) Quote arretrate Quota 1953

Specifiche

Interessi

Varie

Contributi Consiglio Nazionale Totale

Saldo 1952 Totale (Iscritti 697)

£. 21.600 “ 129.400 “ 1.880.500 “ 362.453 “ 17.924 “ 12.646 “ 247.250

£. 2.671.773 “ 978.868 “ 3.650.641

“ £.1.216.489 “ 2.434.152 £. 3.650.641

106.271 53.968 662.922 176.335 25.566 5.790 4.216 120.000

La consistenza del fondo di cassa di £. 2.434.152 al 31 dicembre 1953 è dimostrata come segue:

Al Credito Italiano Al c/c postale
In contanti

A capitale

Bilancio preventivo 1954 Entrate
Nuove iscrizioni
Quote arretrate

£. 2.327.786 £. 15.679 £. 90.687 £. 2.434.152 “ 270.000 £. 2.704.152

£. 21.600 “ 213.000 “ 2.208.000 “ 360.000 “ 17.924 “ 15.000 “ 257.000

£. 70.000 “ 110.000 “ 55.000 “ 676.000 “ 100.000 “ 26.000 “ 6.000 “ 4.216 “ 216.600

Quota 1954

Specifiche

Interessi

Varie

Contributi al Consiglio Nazionale

Totale £. 3.092.524 Saldo 1953 “ 2.434.152 Totale £. 5.526.676

arretrati 1953

Il Presidente mette quindi in discussione la relazione sull'attività del Consiglio.

Data l'assenza di critiche, l'arch. Gazzani chiede la parola per esprimere la sua meraviglia; ritiene necessario perché ogni Consiglio eletto s'impegno per una futura Assemblea a discutere tutti i problemi riguardanti la Categoria e che si faccia uso di tutti i mezzi di diffusione (stampa, radio, ecc.) per ricordare e l'attività degli Architetti e le necessità della categoria. Quaroni chiede quindi che fra l'altro, si prenda in considerazione un'attività riguardante mostre e manifestazioni analoghe, così come si è fatto a Torino e a Milano. Muratori sostiene però che gli atteggiamenti regionalistici devono essere stroncati e si deve parlare solo di Architetti Italiani.

De Renzi approva sostenendo che proprio l'Ordine di Roma si deve far promotore di un'attività nazionale perché il più numeroso.

Quaroni replica che non interessa una particolare mostra ma la propaganda delle attività dell'intera categoria.

Gazzani formula una mozione perché quanto detto serva di pro-memoria per il nuovo Consiglio e perché si passi alle votazioni delle cariche.

La relazione e il bilancio vengono approvati.

Prima dell'elezione del Presidente del seggio di votazione e degli scrutatori hanno parlato gli Architetti: Bastianello per ricordare l'attività degli Ingegneri che hanno avuto ben 4 Congressi e l'opportunità di farne uno di Architetti in un periodo in cui si discutono al Ministero di Grazia e Giustizia i problemi della regolamentazione professionale;

De Renzi per ricordare il problema economico che coinvolge quello della sede;

Latini per chiedere la chiusura della discussione.

L'Assemblea elegge quindi l'arch. Alberto Gatti, presidente del seggio e gli arch. ti Marinelli [Marinella] Ottolenghi e Alessandro Vari scrutatori. Si provvede quindi a fissare le modalità ricordando che sono in

votazione n° 9 nomi di Consiglieri, che il numero legale è di n° 190 votanti e che il seggio sarà aperto tutti i giorni fino a mercoledì 30 giugno 1954 dalle ore 17 alle 20.

Il giorno 25 giugno 1954 nella sede dell'Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio in via del Teatro di Marcello 54, si sono svolte le votazioni per le elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine a norma del D.L.L. 23 novembre 1944 n° 382.

Le operazioni di votazione hanno inizio alle ore 19,20.

Gli iscritti convenuti all'Assemblea sono in n° 109.

I votanti alla chiusura delle urne risultano n° 73.

Alle ore 21 si chiudono le urne controfirmate dall'arch. Gatti e si aggiorna l'Assemblea come segue per raggiungere il numero legale di almeno 181 presenti e cioè il quarto degli iscritti:

Sabato 26/VI Lunedì 28/VI Mercoledì 30/VI

ore 18-20 ore 18-20 ore 18-20

----- Sabato 26/VI, alle ore 18 si riunisce il collegio degli scrutatori.

Presenti: Presidente arch. Alberto Gatti Scrutatori " Marinella Ottolenghi

Alle ore 18,40 all'arrivo dello scrutatore fino ad allora assente, arch. Alessandro Vari si procede all'apertura delle urne alla presenza di tutti i componenti del seggio.

Alle ore 20,30 del giorno 26/VI - 54 alla presenza del Presidente prof. arch. Alberto Gatti

dr. arch. Marinella Ottolenghi - scrutatore " " Alessandro Vari "

si sono chiuse le urne delle elezioni per il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio. I votanti sono risultati n° 99.

Lunedì 28/VI/54, alle ore 17,15 si aprono le urne alla presenza di

Alberto Gatti

Moroni Pietro

Vari Alessandro

L'arch. Pietro Moroni sostituisce la scrutatrice Marinella Ottolenghi, la quale gli ha rilasciato relativa delega.

Alle ore 20,30 alla presenza dei

Contributi al Consiglio Nazionale 1954 " 257.000

" " " 1953 " 247.250

£.1.897.166 " 3.629.510 £.5.526.676

- Presidente Scrutatore

prof. arch. Alberto Gatti

dr. arch. Pietro Moroni

dr. arch. Alessandro Vari

I votanti risultano complessivamente in numero di 140. Mercoledì 30/6/1954 alla presenza dei

- Presidente

- Scrutatore

- Scrutatore, si chiudono le urne per la votazione del Consiglio dell'Ordine degli Architetti.

prof. arch. Alberto Gatti - Presidente dr. arch. Marinella Ottolenghi Scrutatore

“ “ Alessandro Vari “

alle ore 17,19 si aprono le urne per la votazione del Consiglio dell'Ordine Architetti. Alle ore 20,45 alla presenza di:

prof. arch. Alberto Gatti - Presidente

dr. arch. Marinella Ottolenghi Scrutatore “ “ Alessandro Vari “

si chiudono definitivamente le urne secondo le decisioni dell'Assemblea. I votanti risultano complessivamente in numero di 176. Alle ore 21 del 30/6/54 alla presenza di

prof. arch. Alberto Gatti

dr. arch. Marinella Ottolenghi

Presidente Scrutatore

“ “ Alessandro Vari

si aprono le urne per procedere allo scrutinio dei risultati della votazione.

Alle ore 24 e 45 si richiudono le urne dopo un primo spoglio e si sigillano separatamente le schede alla presenza di Alberto Gatti, Marinella Ottolenghi, Alessandro Vari.

Giovedì 1/7/1954 si riunisce alle ore 19 il collegio degli scrutatori costituita [sic] di:

prof. arch. Alberto Gatti

dr. arch. Marinella Ottolenghi

Presidente Scrutatore

“ “ Alessandro Vari

e procede all'apertura delle buste contenenti le schede ivi raccolte dopo il primo spoglio per terminare le operazioni di scrutinio.

A norma dell'art. 2 del D.L.L. 23/11/44 n° 382, si sono svolte in seconda convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria la votazione [sic] per l'elezione del Consiglio all'Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio presso la sede dell'Ordine in via del Teatro di Marcello 54.

Il numero degli iscritti presenti all'Assemblea è risultato di 195, quindi superiore al quarto necessario per la validità dell'Assemblea, in seconda convocazione (181, essendo gli iscritti 722).

Il numero dei voti validi è risultato dallo scrutinio di 171. Il numero delle schede annullate è risultato dallo scrutinio di 5. Il numero degli astenuti è risultato di 19.

Si sono considerate valide:

le schede regolarmente redatte contenenti n° 9 nominativi;

le schede contenenti un numero di nomi maggiore di nove e di queste si sono registrati soltanto i primi 9 nomi.

Non si sono registrati i voti destinati a quei candidati che per avere degli omonimi [sic] tra gli iscritti non erano individuabili a causa della mancanza del nome di battesimo o della sua iniziale.

Il numero di schede della prima categoria è risultato di 111.

Si sono annullate le schede nelle quali figurano ripetizioni di nomi e quelle con cancellature evidenti. Il numero di schede della seconda categoria è risultato di 26, e di questo 7 schede sono manchevoli della iniziale del nome del candidato per cui non è stato possibile l'identificazione di due candidati, pertanto tali voti non sono stati registrati.

Il numero delle schede della terza categoria è di 34.

Il numero di schede della quarta è di 5.

Il risultato dello spoglio è il seguente:

1) De Renzi Mario con voti

n° 166 “ 156 “ 151 “ 148 “ 148 “ 148 “ 143 “ 131 “ 122

2) Pasquarelli Luigi “ 3) Cafiero Vittorio “ 4) Fiorentino Mario “ 5) Quaroni Ludovico “ 6) Bastianello Edvaldo “
7) Chiarini Carlo “ 8) Cambellotti Adriano “ 9) Monaco Vincenzo “

Seguono:

10) De Sanctis Diambra " 11) Muratori Saverio " 12) Tassotti Dante " 13) Ruspoli Galeazzo " 14) Presti Nunzio " 15) Vagnetti Luigi " 16) Ligini Cesare " 17) Cancellotti Gino " 18) Selem Hilda " 19) Uras Francesco " 20) Minnucci Gaetano " 21) Mariani Ugo " 22) Paniconi Mario " 23) Zanini Giannino "

Seguono con un voto 24) Stassi Ferdinando 25) Francisetti Aldo 26) Milani
27) Monaco Giorgio 28) Calcara Gaspare

29) Zevi Bruno
30) Brusa Luigi
31) Raso Nelson
32) Passarelli Vincenzo 33) Aprile Natale

34) D'Andrea Gino
35) Costanzi Porrini Gustavo 36) Cicconcelli Ciro
37) Di Gennaro Carmelo
38) Stramaccioni Alberto
39) Mongiovi Emanuele
40) Ziluca Giovanni

41) Moroni Pietro
42) Gatti Alberto
43) Libera Adalberto
44) Parboni Massimo

45) Carbonara Pasquale

46) Zanetti Mario
47) Aymonino Carlo 48) Guidi
49) Piacentini Marcello 50) Montuori Eugenio 51) Tavoletti Mario
52) Marconi Plinio
53) Ghedina Mario
54) Betti Alberto
55) Marchesi Fabrizio 56) Racheli Luigi
57) Baliva Fabrizio

Terminato lo spoglio alle ore 22 del 1/7/1954, alla presenza di:

Alberto Gatti
Marinella Ottolenghi
Alessandro Vari

le schede vengono nuovamente racchiuse nell'urna ed ivi sigillate e controfirmate dal Presidente. Roma, 1 luglio 1954

Alberto Gatti *[firma autografa]*

Verbale n° 32

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 15 giugno 1956 degli iscritti all'Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio

Alla prima convocazione, indetta per le ore 17,30 del giorno 15 giugno 1956, sono presenti numero undici iscritti all'Ordine. Pertanto l'Assemblea Generale Ordinaria è rinviata alle ore 17,30 del giorno 18 giugno 1956, in seconda convocazione, per mancanza del numero legale.

il segretario il presidente

[senza firma] Vittorio Cafiero [firma autografa]

Verbale n° 33

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 18 giugno 1956 in seconda convocazione

L'Assemblea Generale Ordinaria degli iscritti all'Ordine fissata in seconda convocazione il giorno 18 giugno 1956 si è aperta detto giorno alle ore 18 nei locali dell'Ordine in via del Teatro di Marcello 54.

Iscritti presenti n° 277.

Il Presidente arch. Vittorio Cafiero legge la relazione sull'attività svolta dal Consiglio nel biennio 1954-1956. Finita la lettura della relazione è stata data la parola al Consigliere dr. arch. Cambellotti, tesoriere, per la lettura del bilancio consuntivo 1955 e di quello preventivo 1956. Alla lettura sono seguiti brevi cenni di delucidazioni.

Si trascrive il testo delle due relazioni.

Questa Assemblea è convocata dal Consiglio dell'Ordine per sottoporvi e discutere la relazione sull'attività svolta in questi due anni e per indicarvi quali sono stati e sono i problemi e gli argomenti da noi impostati o posti allo studio onde, nel caso di vostra approvazione, passarli al nuovo Consiglio per portarli a compimento.

Poniamo inoltre in discussione ed alla vostra approvazione il bilancio consuntivo 1955 e di quello preventivo 1956 che il Tesoriere arch. Adriano Cambellotti vi illustrerà ed infine è necessario procedere alle elezioni del nuovo Consiglio, scadendo il nostro mandato il 21 giugno prossimo venturo. Procediamo ora ad una succinta esposizione dell'attività del Consiglio per quanto riguarda gli argomenti i più importanti.

1) Nel luglio 1954 il Consiglio dovette inviare, come richiesto, una rosa di nominativi per la scelta, da parte del Comune di Roma, di tre membri del Comitato di elaborazione tecnica per il nuovo Piano Regolatore di Roma. Pertanto il Consiglio ritenne utile ed opportuno scegliere un gruppo di professionisti culturalmente omogeneo e tale da poter costituire una garanzia di massimo rendimento e di proficuo lavoro. Dopo approfondito esame, ad unanimità di consensi, furono inviati i nomi dei seguenti colleghi: Rossi de Paoli, Zevi, Piccinato, Monaco, Valori, Samonà tra i quali il Comune scelse quelli di Monaco e Piccinato.

2) Sempre in tema di Piano Regolatore di Roma, il Consiglio d'intesa con l'Ordine degli ingegneri e con la sezione laziale dell'I.N.U. e del Circolo Artistico Internazionale, promosse e svolse in Roma presso la sede del Circolo suddetto, ampi e pubblici dibattiti sull'importante argomento. Ciò oltre che per la utilità nei riguardi dell'argomento stesso, per aumentare i contatti e la conoscenza del pubblico verso la nostra categoria professionale.

Sempre allo scopo di potenziamento e conoscenza, il nostro Ordine è stato presente ed attivo in tutte quelle manifestazioni culturali in cui la figura dell'Architetto doveva dimostrare o la sua preminenza o la sua indispensabilità. Congressi, riunioni, dibattiti o conferenze, scambi culturali con altri paesi, commissioni di studio ecc.

3) Il Consiglio si è fatto promotore, nell'occasione del Congresso del Consiglio Nazionale a Genova, di un'azione - in accordo con gli altri Ordini provinciali - per discutere e definire in sede di Congresso, la regolamentazione della attività del Consiglio Nazionale e la reciprocità di rapporti tra il Consiglio Nazionale stesso e gli Ordini Provinciali, in modo da poter rendere possibile, laddove e quando dovesse occorrere, un'azione rapida e potenziata di tutti gli ordini provinciali degli architetti. Data l'importanza dell'argomento sui rapporti fra Ordine Nazionale e Ordini Provinciali, il Consiglio dell'Ordine di Roma si è fatto promotore di un Convegno di Consigli Provinciali degli Ordini Architetti. A tale proposta hanno già aderito tutti gli Ordini Provinciali. Ci permettiamo di suggerire al futuro Consiglio del nostro Ordine la necessità di concludere, possibilmente all'inizio della nuova gestione, questa iniziativa già felicemente avviata. Gli argomenti più importanti ed urgenti da esaminare, secondo il Consiglio romano, sono:

a) gli organismi rappresentativi nazionali degli architetti;

b) rapporti tra ANIAI e gli Ordini;

c) la legge professionale.

4) In merito alla compilazione del nuovo ordinamento Professionale, in corso presso il Ministero di Grazia e Giustizia, il Consiglio precedente inviò tempestivamente uno studio accurato sui vari articoli di legge ed in merito al quale parleremo in seguito.

5) Numerose ed appassionante sono state le discussioni intorno alla rivista "L'Ordine" al termine delle quali si è deciso di nominare un comitato direttivo di redazione per agevolare e sveltire il lavoro della nostra rivista. Questo comitato è composto attualmente dai colleghi Bastianello, Fiorentino, Monaco, oltre, naturalmente, il [sic] direttore della rivista, architetto Cafiero.

6) Nella delicata questione dell'Unione Internazionale Architetti (U.I.A.) il Consiglio di Roma si è fatto promotore di una azione a carattere nazionale, che ha trovato immediata adesione dalla quasi totalità degli altri Ordini Provinciali, per far sì che l'UIA riadottasse il vecchio statuto che si voleva arbitrariamente modificare. In tale azione abbiamo avuto l'adesione anche del Presidente del Consiglio Nazionale, architetto Reggiani, che si è affiancato alla nostra azione per chiarire l'argomento.

7) Una efficace azione è stata condotta presso il Ministero della Pubblica Istruzione, in favore dei laureati degli anni 1953-54 che si trovavano in condizione di non poter esercitare la professione fin quando non avessero sostenuto l'esame di stato. Per tale azione, che ha avuto esito positivo, è stata preparata anche un'interpellanza da farsi al Parlamento.

8) Voi tutti sarete al corrente della questione della Cassa Mutua (vedi bollettino dell'Ordine Nazionale n. 2). L'iniziativa di studio, presa dal nostro Consiglio attraverso l'architetto Vincenzo Monaco, dovette essere sospesa per poterla risolvere su piano nazionale. Ora l'Ordine degli Ingegneri ha inviato al Ministero di Grazia e Giustizia il Disegno di Legge, eliminando dal testo la parola "architetto" che si accompagnava a quella di ingegnere. Il nostro Ordine Nazionale ha, naturalmente, protestato riservandosi di tutelare gli interessi della nostra categoria interessando a tale scopo lo stesso Ministero di Grazia e Giustizia.

Non per questo caso specifico, ma per un insieme di fatti e di vicende legati ad istituti ed associazioni (e qui sarebbe lungo ed inopportuno approfondire e precisare) sarà necessario fare il punto e chiarire nel modo più adatto, ma decisamente, i rapporti interdipendenti tra le due categorie professionali. Il Consiglio ha sempre e rapidamente reagito ogni qualvolta si è manifestato uno stato di cose che abbia posto l'architetto non in parità con gli ingegneri. Dalle discussioni sul nuovo ordinamento professionale, all'ultimo episodio col nuovo ordinamento dei funzionari tecnici del Comune di Roma (in cui gli architetti si sarebbero dovuti fermare, nella loro carriera, un grado al di sotto degli ingegneri) e via via, dall'UIA all'A.N.IAI, si è cercato sempre di mantenere quella pariteticità di posizione che all'architetto compete nei riguardi dell'ingegnere. Con ciò non si vuol creare alcuna frattura, ma è bene sempre discutere, magari vivacemente, se si vuol poi andare d'accordo e mantenere quella dignità del nostro titolo che l'Ordine ha il dovere di tutelare e di difendere.

9) Il Consiglio dell'ordine di Roma, di sua iniziativa o dietro segnalazione di colleghi, ha costantemente agito in favore della tutela del titolo e dell'esercizio professionale.

Per la moralizzazione dell'istituto dei concorsi, quando si è potuto si è fatta un'azione preventiva, ma spesso si è potuto agire presso gli enti banditori soltanto dopo la pubblicazione dei bandi. Tuttavia l'azione dell'Ordine non è stata del tutto vana. Gli esempi più importanti sono quelli relativi ai concorsi banditi dall'INA - Casa e dal Comune di Roma per la sistemazione urbanistica del Lungotevere Tordinona e di ponte Mazzini. Nel primo caso, dopo lunga discussione il Consiglio ha deliberato di inviare alla gestione INA Casa una lettera in cui si richiedeva che l'esito del concorso fosse reso pubblico e che non si procedesse ad una graduatoria al fine degli incarichi ma ad un elenco paritetico degli idonei. Nel caso del concorso di Tordinona e ponte Mazzini si chiesero immediatamente, data la gravità della cosa, chiarimenti e garanzie, sia per lettera che in colloqui ufficiali, all'assessore dell'Urbanistica allora in carica, ass. Storoni. Non ritenendo sufficiente la risposta dell'assessore il Consiglio decise di pubblicare le due lettere ed una ulteriore replica dell'Ordine, sulla rivista "L'Ordine", di dare, inoltre immediato comunicato alla stampa dell'azione svolta. Numerosi interventi sono stati fatti per ottenere rinvii di concorsi ed una sempre e valida rappresentanza di architetti nelle Commissioni giudicatrici, nominate, queste, dal Consiglio Nazionale. Pertanto, sarà compito del nuovo Consiglio portare a compimento l'annosa questione del bando tipo da adottare per tutti i concorsi, e che dia finalmente ai concorrenti quelle assicurazioni di garanzia sui propri diritti che oggi vengono ignorati in partenza o calpestati in seguito.

10) Si è affrontato, senza ancora definirlo, il problema della nuova sede, poiché, come voi sapete, la nostra posizione qui in via del Teatro di Marcello, è quella di ospitati. In un primo tempo è stata richiesta al Comune una parte della palazzina in via Flaminia, detta Fortuny, ma la pratica è lunga per via di contestazioni di proprietà. Ora, altre due possibili soluzioni sono avviate e di ciò si potrà interessare il nuovo Consiglio.

11) Altre importanti questioni vanno man mano delineandosi in merito alle progettazioni ed alle tariffe professionali; le une in funzione del regolamento edilizio, delle sue possibili interpretazioni e procedure, le altre per quanto riguarda il rispetto almeno da parte degli enti pubblici dei diritti del professionista.

12) Un'azione resasi necessaria è stata quella d'intervenire presso il competente Ministero sull'argomento fiscale, cioè nella valutazione ed applicazione di tasse nei confronti dei professionisti architetti.

13) Numerose segnalazioni e proteste ci sono pervenute in merito a quanto pubblicato dal bollettino del Consiglio Nazionale sullo schema di ordinamento professionale. Il Consiglio, esaminato e discusso il testo, e constatato che in molte parti esso è in contrasto con gli interessi della categoria oltre ad allontanarsi o addirittura contrastare con il testo a suo tempo inviato da questo Ordine, e che riassumeva il pensiero ed i desiderata di tutti gli iscritti, essendo stato approvato per referendum, ha inviato al Consiglio Nazionale la lettera che qui appresso trascriviamo onde chiarire qual è il pensiero del nostro Consiglio in merito:

“Al Consiglio Nazionale degli Architetti - Roma 28-5-1956 prot. n° 196.

In seguito alla pubblicazione della proposta del Consiglio Nazionale per la nuova legge riguardante l'ordinamento della professione di Architetto, Vi comunichiamo che molti iscritti hanno fatto pervenire a questo Consiglio che, a sua volta, conferma - serie e ponderate riserve su alcuni fondamentali articoli. Le riserve fondamentali riguardano i seguenti punti:

1) il titolo della legge mantenga quello della legge precedente, qui citata: Legge 24 giugno 1923, n° 1395 - G.U. n. 167 del 17.7.1923 “Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti”;

2) l'oggetto della professione di architetto suona troppo retorico e anche per l'elenco degli aspetti della professione, questo Ordine gradirebbe fosse sostenuta la dizione a suo tempo presentata da codesto Consiglio;

3) l'esclusione degli Architetti impiegati dalla iscrizione all'Albo, dato l'ampio dibattito già svolto sull'argomento, ha creato gravi allarmi e preoccupazioni per la soluzione prospettata;

4) in più riunioni tra i vari compiti da affidarsi al Consiglio Nazionale, assoluta preminenza aveva la funzione di rappresentanza nazionale della categoria da dare al Consiglio Nazionale; stupisce che malgrado ci fossero molti consensi da parte di molti consigli provinciali, di tale argomento non si fa parola nella proposta in oggetto;

5) non risulta chiaro a chi si riferisca la riapertura degli Albi a persone non munite del prescritto titolo di laurea e tale riapertura ha creato grave e serio allarme.

Si chiede, quindi, dopo questo breve promemoria, un incontro con rappresentanti del Consiglio Nazionale per chiarire i punti su esposti e per chiarire, altresì, con quale procedura è stato compilato un testo così impegnativo per l'avvenire della categoria e in quale conto siano stati tenuti i lunghi promemoria e le svariate proposte dei Consigli Provinciali.

Il Presidente dell'Ordine F.to arch. Vittorio Cafiero”. Il capo secondo art. 10 del testo da noi inviato era il seguente: “I dipendenti delle pubbliche amministrazioni che si trovano nelle condizioni di poter essere iscritti nell'albo, quando per ragioni del loro ufficio esercitano la professione di architetto, dovranno essere iscritti nell'Albo ed essere soggetti alla disciplina dell'Ordine. L'esercizio della professione sarà loro consentito limitatamente alle prestazioni che a loro competono, esclusivamente nell'interesse e per conto dell'Amministrazione da cui dipendono. Il trattamento e la liquidazione delle competenze dovute dalle

amministrazioni ai loro dipendenti che svolgono attività professionale di architetto, sarà contemplata [sic] in capitolo e regolamento apposito. 14) Argomento importantissimo da affrontare ancora, perché del tutto recente è quello che riguarda la necessità di affiancare l'opera dei consigli della Facoltà di Architettura, nella azione politica intesa a correggere il sistema di votazione per i membri del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, sistema in base al quale non sarà praticamente mai possibile alle nostre facoltà di avere il proprio rappresentante presso il Consiglio Superiore stesso.

Cari amici, come avrete notato da questa relazione, alcuni argomenti sono rimandati per una loro conclusione all'attività del prossimo Consiglio. Ciò non deve stupire in quanto nei due anni di gestione, anche se apparentemente lunghi, molte questioni possono essere avviate e non concluse data la complessità e la lentezza di taluni rapporti.

Dati statistici

Il Consiglio, durante due anni di mandato, ha tenuto n° 36 riunioni.

Ha pubblicato n° 9 numeri della rassegna “L'Ordine”.

Ha iscritto all'Albo n° 109 architetti; ha provveduto al trasferimento presso altri Ordini di n° 2 Colleghi e presso il nostro di 3.

Ha proceduto alla cancellazione per morosità di n° 4 architetti; ha accolto, su richiesta, le dimissioni di n° 4 colleghi. A tutt'oggi gli iscritti sono n° 797.

Sono deceduti in questi due anni i seguenti architetti alla cui memoria inviamo un reverente pensiero:

Breccia Fratadocchi Giuseppe, Caravacci Amerigo, Crociani Luigi, Del Fa Enrico, Di Castro Romeo, Giral dini Romolo, Meloni Giulio, Mosetti Giorgio, Zotti Luigi.

La Commissione delle Specifiche, durante i due anni, ha tenuto n° 19 riunioni ed ha revisionato n° 80 parcelle. La Commissione dei Probiviri ha compiuto n° 2 vertenze.

Relazione del Tesoriere

Bilancio consuntivo al 31.12.1955

Entrate

Nuove iscrizioni

Quote arretrate

Quote 1955
Iscritti n° 784

£. 36.000 “ 199.000

Uscite

Cancelleria £. Rassegna “L’Ordine” (n.ri 2) “ Posta “ Stipendi “ Telefono “ Trasporti “ Luce e acqua “ Varie “
Consulenza legale “ Contributi Consiglio Nazionale anno 1955

73.457 229.859 29.840 793.096 23.236 9.870 46.627 341.760 275.700

234.500

Varie e pubblicità Rassegna “L’Ordine” Contributi Consiglio Nazionale anno 1955 Arretrati

Saldo anno 1954 Totale

2.008.740 1.031.880 27.856 125.160 236.100 “ 24.050 £. 3.688.786 “ 2.192.135 £. 5.880.921

Arretrati

Totale
a pareggio

dicembre 1955 è dimostrata come segue:

Al Credito Italiano £. Al c/c postale “ In contanti “ Totale £. A capitale buoni novennali 5% 1959

“ Totale £. 3.704.294 62.799 31.823 3.798.916 270.000 4.068.916

“ 24.260 £. 2.082.005 “ 3.798.916 £. 5.880.921

La consistenza del fondo di cassa di £. 3.798.916 al 31

Bilancio preventivo 1956 Entrate
Nuove iscrizioni
Quote arretrate

Quote 1956
Specifiche
Interessi
Varie
Contributi Cons. Naz.le 1956 Arretrati

£. 36.000 “ 439.000 “ 2.532.000 “ 1.000.000 “ 25.000 “ 500 “ 422.000 “ 51.100

Uscite

Cancelleria Tipografia Rassegna “l’Ordine” Posta

Stipendi
Telefono
Trasporti
Luce e acqua
Varie (acquisto mobili ufficio) Consulenza legale
Contributi Cons. Naz.le 1956 Arretrati

Totale £. 80.000

Totale £. 4.505.600

£ 200.000 700.000 30.000 910.000 25.000 10.000 50.000 800.000 280.000 422.000 51.000 3.558.100

Il Presidente mette quindi in discussione la relazione sull'attività del Consiglio.

Rossi de Paoli avanza alcune osservazioni circa il rendiconto amministrativo ponendo in rilievo la rilevanza dell'importo di oltre un milione quale contributo per la revisione delle specifiche. Nota che il tasso richiesto ai professionisti per tale revisione è troppo elevato, tenendo presente che alcuni Ordini effettuano la revisione gratuitamente. Propone pertanto di ridurlo.

D'Andrea a proposito dell'azione intrapresa dall'Ordine per la tutela dell'architetto impiegato osserva che al Comune di Roma si è giunti solo dopo 30 anni al riconoscimento del nostro titolo. E però negli organici del personale l'architetto non risulta ancora equiparato completamente come titolo e funzioni, all'ingegnere.

Caniggia avanza anche lui delle osservazioni circa la posizione degli architetti impiegati e a suo parere l'azione dell'Ordine non è stata sufficientemente energica.

Zocca presenta una mozione d'Ordine per il rinvio delle votazioni in considerazione della mancanza di un accordo fra i rappresentanti dei vari gruppi.

Risponde il Presidente osservando che si stanno discutendo la relazione e il bilancio; la mozione Zocca verrà posta ai voti al termine della discussione.

Clementi lamenta anche lui la scarsa azione del Consiglio dell'Ordine per la tutela dei professionisti impiegati e pone in rilievo quanto è riportato nella Proposta per la nuova Legge sull'Ordinamento della professione dove si prevede che l'architetto impiegato non possa essere iscritto all'Albo. Per quanto riguarda la pubblicazione della rassegna "L'Ordine" rileva il carattere unilaterale acquistato dalla rivista e forse eccessivamente polemico che può non far piacere a determinati gruppi di Architetti.

Pasquarelli prende la parola per controbattere le affermazioni di Clementi: al Ministero dei Lavori Pubblici, l'architetto ha ottenuto il dovuto riconoscimento del suo titolo. Per le altre Amministrazioni si ricorra, se necessario, anche al Consiglio di Stato.

Marconi interviene per dare alcuni chiarimenti circa la compilazione della proposta per la Legge sull'Ordinamento professionale. A suo avviso non si poteva ottenere di più e comunque quel testo è suscettibile di perfezionamenti.

Gazzani per quanto riguarda "l'Ordine" osserva che ben pochi colleghi si sono interessati alla rivista e che la sua inchiesta sugli architetti impiegati è rimasta senza eco proprio presso i maggiori interessati. Per quanto riguarda il nuovo Ordinamento Professionale dichiara che esso è stato compilato quando ancora non faceva parte del Consiglio Nazionale e afferma di essere nettamente contrario all'esclusione degli architetti impiegati dall'Albo e alla riapertura dei termini per l'iscrizione all'Albo dei professori di disegno. Per l'elezione del nuovo Consiglio pone i seguenti punti che dovrebbero essere seguiti:

- 1) i candidati devono essere sicuri di potersi dedicare al loro incarico;
- 2) i Consiglieri non devono entrare a far parte di alcuna Commissione;
- 3) occorre definire i rapporti tra Ordine e l'A.N.I.A.I. tenendo presente che quest'ultima rappresenta solo una minoranza degli architetti e risulta dominata dagli ingegneri;
- 4) definire pure la questione dell'U.I.A. tenendo presente che l'U.I.A. viene costituita elettivamente da architetti, oppure è bene che non esista affatto.

Fiorentino osserva che occorre esaminare i diversi problemi con un necessario approfondimento di quelli essenziali, come la Legge sulla Professione, i rapporti con l'A.N.I.A.I. ecc.. Per tali scopi ritiene che siano insufficienti le Assemblee che si svolgono a notevole distanza di tempo e propone che si effettui senza ulteriori indugi la già prospettata riunione dei rappresentanti degli Ordini Regionali onde discutere con i Colleghi di tutta Italia quanto più interessa all'intera categoria.

Marconi replica a Gazzani e a Fiorentino dichiarando che la proposta per la legge professionale è stata praticamente redatta da un gruppo ristretto presieduto dal Consigliere Signori, dai proff.^{ri} Foschini, Marconi e Pane. Dichiara che Signori si oppone a che nella Legge venissero inserite proposte relative alle attività culturali degli Ordini e in sostanza afferma che tale testo è il migliore che si potesse ottenere.

Gennari Santori ripropone di scindere la discussione, una parte relativa all'approvazione dell'operato del Consiglio, l'altra per il programma futuro. Contesta alcune considerazioni di Gazzani circa l'ANIAI.

Presti si domanda se non sia il caso di esaminare tutta la situazione a partire dal 1924 e gli sviluppi successivi.

Parlano ancora brevemente Rossi de Paoli, Zanini, Clementi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione per alzata di mano la relazione del Consiglio e il rendiconto amministrativo che risultano entrambi approvati a larga maggioranza.

Il Presidente pone in discussione la mozione Zocca circa il rinvio della votazione. Si dichiara favorevole al rinvio Gennari Santori, contrario Gazzani. La mozione Zocca fatta ai voti viene respinta a maggioranza. Il

Presidente annuncia quindi che si procederà alle votazioni per le elezioni del nuovo Consiglio e a tale fine propone che l'Assemblea nomini gli scrutatori.

Addì 18 giugno 1956 in occasione dell'Assemblea Ordinaria degli iscritti per l'elezione del Consiglio dell'Ordine si è proceduto alla costituzione del seggio elettorale.

Viene eletto Presidente l'arch. David Gazzani, scrutatori Latini Giuseppe, Mazza Mario, Ciarletta Francesco Angiolo, Melograni Carlo, Aymonino Carlo. Le votazioni hanno inizio alle ore 20,30 e alle ore 21 è stata aggiornata l'Assemblea alla giornata di domani 19 giugno. Le urne vengono chiuse e sigillate.

Il Presidente F.to David Gazzani
Gli scrutatori F.ti Giuseppe Latini, Mario Mazza

Verbale della seduta per la votazione del giorno 19 giugno 1956

Aperte le urne alle ore 17, sono presenti il Presidente del seggio arch. David Gazzani e gli scrutatori Ciarletta Francesco Angiolo e Vetriani Costantino.

Le operazioni di voto si chiudono alle 20,10 e l'urna viene sigillata *[sic]* regolarmente.
Il Presidente F.to Arch. David Gazzani

Gli scrutatori F.ti Costantino Vetriani, Ciarletta A. Francesco

Verbale della seduta per la votazione del giorno 20 giugno 1956

Aperta l'urna alle ore 17 sono presenti il Presidente del seggio arch. David Gazzani e gli scrutatori Melograni Carlo e Barbagallo Alberto. Le operazioni di voto si chiudono alle ore 20,10 e l'urna viene sigillata *[sic]* regolarmente.

Il Presidente F.to Arch. David Gazzani
Gli scrutatori F.ti Barbagallo Alberto, Melograni Carlo

Verbale della seduta del 21 giugno 1956

Alle ore 20 si chiudono le votazioni. Sono presenti il Presidente arch. David Gazzani, gli scrutatori arch. Malatesta Giovanni, arch. Gino Cancellotti. Sono anche presenti gli architetti Mei Marco, Greci Giuliano, Cafiero Vittorio.

Dall'elenco firme risulta che hanno votato n° 270 architetti.

Il numero delle schede risulta di 276 di cui 8 annullate. La maggioranza assoluta necessaria: 139.

Alle ore 20,25 ha inizio lo scrutinio.

Scrutatori: Malatesta Giovanni, Carpiceci Alberto, Morbiducci Achille, Insolera Italo.

Si allegano le due copie dell'elenco completo dei candidati con i voti a fianco segnati conseguiti da ciascun candidato.

Considerato che alcuno dei candidati ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti (n. 139) il Presidente, ai sensi di legge dichiara necessario il ballottaggio fra i nominativi votati.

Le schede votate vengono chiuse, sigillate e firmate dagli scrutatori e dal Presidente.
Si ritiene necessario un ulteriore controllo delle schede per i casi di omonimia.
La seduta è chiusa alle ore 23.55.

Gli scrutatori
F.ti arch. Giovanni Malatesta

arch. Achille Morbiducci arch. Italo Insolera

il presidente

David Gazzani *[firma autografa]*

Verbale n° 34

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del giorno 11 luglio 1956 degli iscritti all'Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio, in unica convocazione

Il giorno 11 del mese di luglio dell'anno 1956, nella sede dell'Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio, sita in Roma, via del Teatro di Marcello, 54 si sono svolte le operazioni di voto per le elezioni del Consiglio dell'Ordine predetto.

Alle ore 17,10, il Presidente uscente dell'Ordine, arch. Vittorio Cafiero, dichiara aperta la seduta e procede alla nomina dei componenti il seggio. La Commissione è così formata: arch. Ugo Mariani, Presidente; arch. Mario Zanetti, arch. Vinicio Paladini, arch. Santuccio Concetto, arch. Riccardo Nalli, scrutatori.

Al Presidente vengono consegnate n° 793 (settecentonovantatre) schede.

La votazione avviene per scrutinio segreto. Ai votanti viene consegnata una scheda che essi compileranno e introdurranno piegata, nell'urna. L'architetto Giaccio prega di verbalizzare che è illegale la votazione fatta per appello nominale. A questo proposito il Presidente fa osservare che l'appello è fatto soltanto per la consegna delle schede e per l'introduzione delle stesse nell'urna.

L'architetto Pietro Moroni prega di verbalizzare che non si possono effettuare più di due appelli e presenta un reclamo che si allega.

Gli architetti Cecchini Angelo, Serpe Sergio, Seno Mario, Tizi Faustino e Giuseppe Rustichelli notano che alcuni elettori hanno ritirato schede senza apporre la loro firma nell'apposito registro.

All'atto della votazione dell'arch. Eugenio Rossi risulta che il Rossi ha ritirato la scheda senza che sul registro risulti la sua firma. Nell'impossibilità di recuperare la scheda già depositata nell'urna, il Presidente decide di continuare le operazioni di voto e accetta il reclamo presentato dai predetti: il reclamo in questione viene allegato al presente verbale.

Durante le operazioni di voto, vengono annullate n° tre schede irregolarmente ritirate e cioè senza che i tre votanti abbiano apposto la loro firma nel registro. Le tre schede vengono distrutte in presenza degli scrutatori.

Alle ore 21 il Presidente apre l'urna alla presenza degli scrutatori architetti Nalli Riccardo, Paladini Vinicio, Santuccio Concetto e Zanetti Mario. Sono presenti all'apertura dell'urna anche gli architetti Calza Bini Giorgio, Carbonara Pasquale, Del Debbio Enrico, Cicconcelli Ciro, Perugini Giuseppe, Pierotti Egisto, Cafiero Vittorio, Pasquarelli Luigi, Lenci Sergio, Mezzina Sergio, Cavalli Maria Adelaide, Barbera Lillo. Durante lo scrutinio, in una scheda si legge, di seguito al cognome "Sanzone" il nome Attilio non corrispondente a quello dell'arch. Sanzone, che è Domenico. Non essendoci duplicità del cognome Sanzone, il seggio decide di ritenere valida la scheda.

Sempre durante lo scrutinio, si annullano due schede, l'una perché non porta scritti i nominativi dei candidati, ma soltanto la scritta "lista n° 2", l'altra perché sprovvista del timbro dell'Ordine. Una terza scheda viene annullata perché in luogo dei nominativi porta segnato "lista n° 3".

I presenti all'Assemblea risultano (duecentosettantuno).

Alle ore 23,30 il seggio procede al conteggio delle schede non valide che risultano n° 4 (quattro) per un numero totale di votanti di 268 (duecentosessantotto).

Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati:

Carbonara Pasquale Paniconi Mario
Uras Francesco Chiaraviglio Lorenzo Roisecco Giulio Ghedina Mario Venturi Renato Sanzone Domenico
Zocca Mario

Ridolfi Mario Monaco Vincenzo Benevolo Leonardo Longo Claudio Barucci Pietro Chiarini Carlo Dall'Olio
Claudio De Sanctis Diambra Cafiero Vittorio Cicconcelli Ciro Pasquarelli Luigi Ligini Cesare
Costa
Mezzina Sergio

voti n° 135 “ “ 133 “ “ 133 “ “ 127 “ “ 127 “ “ 126 “ “ 126 “ “ 122 “ “ 116 “ “ 70 “ “ 67 “ “ 64 “ “ 62 “ “ 61 “ “ 60

voti n° 60 “ “ 60 “ “ 59 “ “ 59 “ “ 59 “ “ 58 “ “ 57 “ “ 48

Sterbini Giulio Perugini Giuseppe La Padula Attilio Nicolosi Giuseppe Tavoletti Mario Presti Nunzio Zanini
Giannino Cambellotti Adriano Spaccarelli Attilio Calza Bini Giorgio Vagnetti Luigi Anversa Luisa Calcara
Gaspere Fratini Gabriele Gazzani Davide Muratori Saverio Del Debbio Renzo Passarelli Vincenzo Nalli
Riccardo Seno Mario Insolera Italo Giovenale Fabrizio Valori Michele

“ “ 48 “ “ 46 “ “ 45 “ “ 44 “ “ 17 “ “ 11 “ “ 7 “ “ 5 “ “ 3 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 2 “ “ 1 “ “ 1 “ “
1 “ “ 1

Prima di proclamare gli eletti il Presidente uscente si riserva di assumere presso il Ministero di Grazia
chiarire alcuni dubbi sorti nell'interpretazione dell'art. n. 30 della legge vigente in materia.
Chiuso, letto e sottoscritto in Roma il 12.7.1956 alle ore 0,10.

e Giustizia le informazioni necessarie a

Gli scrutatori
F.ti Vinicio Paladini

Mario Zanetti Concetto Santuccio Riccardo Nalli

il presidente

Ugo Mariani *[firma autografa]*